Una composizione di valore.

Relazione semestrale

30 Giugno 2013

Iccrea Holding

Relazione semestrale al 30 giugno 2013
Iccrea Holding

Iccrea Holding SpA
Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma
R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553
Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari
Capitale Sociale: 1.046.718.188,35 i.v.

Iccrea
Holding

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata 5

Bilancio Consolidato al 30 giugno 2013

Stato patrimoniale 21

Conto Economico 23

Prospetto della redditività complessiva 24

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 25

Rendiconto finanziario 27

Nota integrativa **28**

Parte A - Politiche contabili 29

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 61

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 105

Parte D - Redditività consolidata complessiva 129

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 131

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 156

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 167

Parte H - Operazioni con parti correlate 169

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 171

Parte L - Informativa di settore 173

Relazione della Società di revisione **179**

Relazione sulla gestione

30 GIUGNO 2013

INDICE

1. Introduzione 9

2. Lo scenario macroeconomico 9

3. Le Banche di Credito Cooperativo 9

4. Le principali aree stratetiche di affari del Gruppo 10

5. L'andamento della gestione del Gruppo 12

6. Gli eventi di rilievo del primo semestre 2013 15

7. L'evoluzione prevedibile della gestione 16

8. Altre informazioni 16

Allegato: raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e utile e patrimonio netto consolidato 19

1. INTRODUZIONE

La "Relazione semestrale al 30 giugno 2013" è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio intermedio consolidato, comprendente i prospetti contabili e le correlate note illustrative.

Il Bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2013, in applicazione del D.LGS. 28 febbraio 2005 n. 38 è stato redatto secondo quanto disciplinato dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio intermedio consolidato, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

2. LO SCENARIO MACROECONOMICO

L'attività economica mondiale, dopo la fase di debolezza nell'ultimo trimestre del 2012, ha mostrato segni di ripresa nei primi mesi del 2013, in particolare negli Stati Uniti e in alcune economie emergenti.

La situazione economica dell'Area Euro è rimasta debole. Nel primo trimestre il PIL si è contratto dello 0,2%; nel secondo, le indagini congiunturali hanno registrato qualche lieve miglioramento, e la produzione industriale è tornata a crescere.

L'Italia sta andando verso un'incerta e timida ripresa a partire dal primo semestre 2013, di cui non si vede però ancora alcun segnale. La situazione complessiva continua a essere penalizzata da una marcata contrazione dei livelli di reddito delle famiglie, associata a una dinamica dell'occupazione molto sfavorevole.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) è rimasta espansiva. I finanziamenti in essere dell'Eurosistema alle banche operanti nell'area sono diminuiti a seguito della volontaria restituzione anticipata di parte dei fondi ottenuti nelle due operazioni effettuate a dicembre del 2011 e a febbraio del 2012. In maggio, la BCE ha tagliato da 0,75% a 0,50% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento e ha portato da 1,50% a 1,00% il tasso di rifinanziamento marginale; il tasso sui depositi rimane a zero. I rendimenti di mercato monetario sono rimasti stabili, con modesti segnali di risalita in giugno.

Nel primo semestre del 2013 è proseguita la dinamica di decelerazione dei prestiti bancari al settore privato nell'area euro, con una contrazione, su base annua, dell'1,1% nel mese di maggio (ultimo dato disponibile). Si è accentuata la contrazione dei prestiti alle imprese (-3,1% a/a), in un contesto di crescita marginalmente positiva per i prestiti alle famiglie.

3. LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia con una offerta di credito molto superiore alla media del sistema bancario.

La **provvista** complessiva delle BCC supera a giugno 2013 i 188 miliardi di euro in crescita del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2012 (-1,9% rispetto alla media del sistema) e risulta composta per l'83,1% da raccolta da clientela e per il 16,1% da raccolta interbancaria.

	VARIAZIONE % ANNUA					
DATI PROVVISORI	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC	TOT. BANCHE
PROVVISTA	4,9%	5,3%	7,2%	3,8%	5,5%	-1,9%
- RACCOLTA DA BANCHE	13,6%	22,5%	13,5%	13,4%	17,1%	-8,2%
-RACCOLTA DA CLIENTELA	3,5%	2,4%	6,0%	1,6%	3,4%	1,2%
-DI CUI OBBLIGAZIONI	-5,7%	-8,0%	-7,5%	-17,4%	-7,7%	-12,0%

Fonte: Flusso di ritorno BASTRA B.I.

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC ammontano a giugno 2013 a 136,2 miliardi di euro, in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2012(-1,3%). La dinamica degli impieghi permane in crescita nell'area Centro (+1%), mentre registra una contrazione nelle aree Nord-ovest (-1,2%), Nord-est (-2,3%) e Sud (-1,8%). La quota di mercato degli impieghi delle BCC è del 7,1%. Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si registra nelle BCC così come nel sistema bancario complessivo una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti: famiglie consumatrivi (-0,1% contro il -1,1% medio di sistema), famiglie produttrici (-1,9% contro -2,8% medio di sistema) e società non finanziarie (-2,4% contro il -5% del sistema bancario).

Le BCC-CR presentano quote di mercato particolarmente elevate con riguardo alle famiglie produttrici (17,5%) e alle società non finanziarie e famiglie consumatrici (8,6%).

	VARIAZIONE % ANNUA					
DATI PROVVISORI	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC	TOT. BANCHE
IMPIEGHI A CLIENTELA	-1,2%	-2,3%	1,0%	-1,8%	-1,3%	-3,0%
-DI CUI SOFFERENZE	42,2%	33,6%	26,8%	16,3%	31,2%	21,9%
-DI CUI INCAGLI	16,1%	16,6%	21,0%	12,8%	17,1%	30,9%
-DI CUI RISTRUTTURATI	53,9%	48,4%	30,1%	-11,2%	44,9%	-13,5%
-DI CUI SCADUTI-SCONFINANTI	9,2%	-7,6%	20,4%	9,1%	5,0%	3,8%

Fonte: Flusso di ritorno BASTRA B.I.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva, infine uno sviluppo positivo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest(+1,2%) e nel Centro (+1,0%).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiori per le BCC rispetto alla media di sistema (rispettivamente 35,7% e 30,6%) e di un significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (9% per le BCC contro il 4,7% del sistema bancario complessivo).

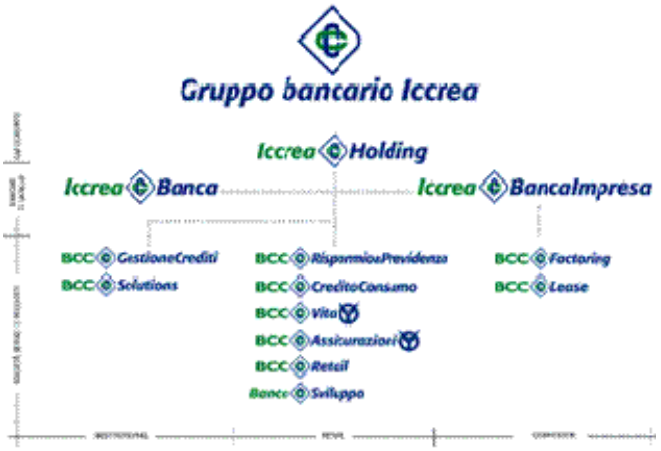
Con riguardo alle quote di mercato, si mantengono particolarmente elevate le quote relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,8%), al comparto "costruzioni attività immobiliari" (11,1%) e al "commercio" (10,6%).

A giugno 2013 si segnala nelle BCC un tasso di incremento annuo delle partite in sofferenza del 31,2% superiore a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (+21,9%). Gli incagli crescono nelle BCC ad un ritmo inferiore: +17,1% contro il +30,9% registrato nella media del sistema. Prosegue la forte crescita dei crediti deteriorati diversi da sofferenze e incagli. Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a giugno 2013 al 16,4% degli impieghi lordi (13,6% nella media di sistema).

4. LE PRINCIPALI AREE STRATEGICHE D'AFFARI DEL GRUPPO

PREMESSA

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di aziende create per supportare l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo e soddisfare le esigenze che emergono, a livello territoriale, dalle loro clientele di elezione: corporate (piccole e medie imprese) e retail (famiglie). Le Società del Gruppo bancario Iccrea, perciò, non operano direttamente con il mercato, ma predispongono un sistema integrato di soluzioni a beneficio di ogni Banca di Credito Cooperativo, affinché possa essere attrice dello sviluppo economico e sociale nel proprio territorio di competenza.



LE AREE DI BUSINESS

L'area "Istituzionale" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati esclusivamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web e di call center. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono Iccrea Banca e BCC Gestione Crediti.

Per sviluppare il nuovo approccio relazionale e di servizio, Iccrea Banca ha avviato l'esperienza dei Gestori della Relazione Istituzionale (GRI), figure professionali che si propongono come punto di riferimento nel rapporto tra le BCC ed Iccrea Banca.

L'area "Corporate" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole, e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'offerta che dispone di soluzioni attente e puntuali che rispondono a una domanda corporate sempre più evoluta ed esigente: finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea BancaImpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

Iccrea BancaImpresa, impegnata ad affrontare il difficile momento, unico e straordinario, amplificato e reso ulteriormente complesso dall'essere un istituto completamente vocato allo sviluppo del segmento imprese, ha portato a termine l'evoluzione del modello di servizio introdotto nel 2010. Le fortissime tensioni sulla liquidità, che hanno caratterizzato tutto il sistema bancario ad inizio anno, e la necessità di ridefinire l'offerta, a causa dell'evolversi della crisi e dei suoi riflessi sul credito, hanno determinato un significativo rallentamento dell'attività nel primo semestre.

L'area "Retail" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, i mutui, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società del Gruppo che si adoperano in quest'area sono Iccrea Banca, Bcc Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC CreditoConsumo, Bcc Retail e Banca Sviluppo.

Infine, all'interno del Gruppo è presente BCC Solutions, proprietaria del Centro Direzionale di Lucrezia Romana, che rivolge i propri servizi di facility management alle Società del Gruppo bancario Iccrea e alle strutture nazionali del Movimento.

Nell'ambito delle strutture di supporto, la Capogruppo ha accentrato al proprio interno le funzioni di Revisione Interna. Nel corso del 2012 è stato completato il progetto di revisione degli assetti organizzativi della Finanza di Gruppo e del Risk Management di Gruppo con l'obiettivo di procedere al consolidamento del ruolo di Iccrea Banca, quale responsabile della gestione operativa delle attività di funding per l'insieme delle società del Gruppo, e di accrescere ulteriormente l'efficacia del governo dei rischi da parte della Capogruppo e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni in relazione ai mutamenti del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo.

IL VALORE CREATO PER LE BCC

Il Gruppo bancario nell'assolvere alla propria funzione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

In tale ottica, al 30 giugno 2013, il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni ammonta a 145 a cui contribuisce in modo più significativo il positivo sviluppo della monetica.

€/milioni	31-12-10	31-12-11	30-6-12	31-12-12	30-6-13
Asset Management	26	26,2	11,9	23,9	13,4
Bancassicurazione	4,0	14,2	10,5	17,3	6,3
Credito Corporate	12,6	12	4,1	8	3,8
Monetica	162,4	193,1	94,7	202,2	99,1
Crediper	21,0	-	-	-	-
Credito al consumo	-	14,2	10,9	18	8,6
Totale Commissioni	**226,0**	**259,7**	**132,1**	**269,4**	**131,2**
Contributi di Sistema	3,9	3,9	2	3,8	3,8
Dividendi Holding(*)	11,2	14,2	7,6	7,6	10,4
Totale Complessivo	**241,1**	**277,8**	**141,7**	**280,8**	**145,4**

(*) dividendi per anno di erogazione.

Il Gruppo bancario Iccrea contribuisce anche in modo significativo alle attività degli Enti Centrali federativi del Credito Cooperativo attraverso i contributi associativi e la partecipazione alle campagne promozionali nazionali.
Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC e della collaborazione con le Federazioni locali consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. Anche la Holding, attraverso l'area Mercato, svolge l'attività di coordinamento con le reti del Gruppo sul territorio contribuendo a qualificare la relazione con le Banche. I Comitati Commerciali, ormai diffusi su tutto il territorio nazionale, sono diventati un apprezzato strumento di confronto, riflessione e propositività sui principali temi di mercato.

A fianco di questa dimensione domestica, Iccrea Holding ha continuato a coltivare la dimensione internazionale sia in un contesto di rapporti con l'associazione UNICO tra le principali banche cooperative europee e sia nel quadro di relazioni accresciute con istituzioni e/o soggetti nazionali, esteri e sovra-nazionali, volte a sviluppare le attività internazionali dello stesso Gruppo e del sistema delle BCC (ad esempio nel funding) così come a sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI clienti.

5. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il bilancio consolidato riassume i risultati della gestione del Gruppo Iccrea per il primo semestre 2013.

Assumendo a riferimento il bilancio consolidato, che è stato predisposto per l'ottavo esercizio sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), nel seguito si illustrano sinteticamente le principali voci patrimoniali, economiche e finanziarie del Gruppo.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo consolidato**:

€/migliaia	30-giu-13	31-dic-12
Crediti verso banche	20.745.046	18.020.314
Crediti verso clientela	11.274.566	11.020.262
Attività finanziarie:		
- detenute per la negoziazione	512.692	695.247
- valutate al fair value	8.453	24.847
- disponibili per la vendita	3.925.655	3.156.519
- detenute fino alla scadenza	10.221.996	6.062.222
- derivati di copertura	14.354	18.267
Attività materiali	446.082	383.278
Attività immateriali	29.178	29.129
Altre attività	594.562	635.149
Totale dell'attivo	**47.772.584**	**40.045.234**

Il totale dell'attivo consolidato, al 30 giugno 2013, si è attestato a 47,8 miliardi con un incremento pari a circa 7,7 miliardi (+19%) rispetto al 31 dicembre 2012.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è da ricondurre principalmente all'incremento dei **crediti verso banche** (+2,7 miliardi, +15%) e delle **attività finanziarie** (+4,7 miliardi, +47,5%) per effetto rispettivamente dei maggiori finanziamenti collateralizzati alle BCC (cd "pool collateral"), connessi al ruolo svolto dal Gruppo per l'accesso delle BCC alle facilities BCE, e dell'acquisto di titoli governativi (finalizzato ad aumentare sia la dotazione di attivi prontamente liquidabili sia i margini reddituali del Gruppo).

Il portafoglio delle **attività finanziarie disponibili per la vendita** include principalmente titoli governativi e partecipazioni di minoranza.

Il portafoglio delle **attività detenute fino alla scadenza** include titoli di stato quotati che si ha intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza in quanto finanziati con specifiche iniziative di pari scadenza.

Le **attività materiali** includono principalmente il valore dell'immobile di proprietà di Lucrezia Romana e nonché degli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento nel bilancio.

Le **attività immateriali** sono rappresentate per 18,7 milioni dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente Bcc Risparmio & Previdenza e Banca Sviluppo).

Le **altre attività** diminuiscono di 40 milioni di euro per:

- la variazione negativa di 12 milioni delle partecipazioni in società collegate per effetto della riduzione pro-quota del patrimonio netto di BCC Vita per effetto della distribuzione a Iccrea Holding di 15 milioni di dividendi;
- l'aumento delle attività fiscali per 9 milioni, riconducibili per 22 milioni all'aumento delle imposte anticipate (sulle svalutazioni dei crediti) e per 13 milioni alla diminuzione delle imposte correnti;
- la diminuzione di circa 34 milioni delle disponibilità liquide e di 4 milioni delle altre attività.

Sotto il profilo del **rischio di credito** si è verificato un aumento del 18% delle attività deteriorate verso clientela, il cui valore lordo è pari a 2,1 miliardi (1,8 miliardi al 31 dicembre 2012). Il valore netto dei crediti verso clientela deteriorati ammonta a 1,4 miliardi (1,2 miliardi a fine esercizio 2012), con un'incidenza del 12,8% sul totale impieghi (11,1% a dicembre 2012). Il livello di copertura degli attivi deteriorati si attesta al 52,36% per le sofferenze (50,8% al 31 dicembre 2012) e al 13,09% per gli incagli (14,9% nell'esercizio precedente).

La crescita degli attivi ha impattato anche la provvista onerosa che ha registrato un incremento del 20% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi sui 45,6 miliardi.

La composizione del **passivo consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	30-giu-13	31-dic-12
Debiti verso banche	20.787.100	21.270.100
Debiti verso clientela	19.084.355	11.134.992
Passività finanziarie:		
- rappresentate da titoli	4.496.698	4.110.497
- di negoziazione	466.354	639.682
- valutate al fair value	755.259	740.481
- derivati di copertura	93.823	118.874
Totale passività onerose	**45.683.589**	**38.014.626**
Altre Passività e fondi	603.558	559.024
Patrimonio netto	1.485.437	1.472.179
Totale passivo	**47.772.584**	**40.045.829**

La **raccolta interbancaria** è diminuita di 0,5 milioni ed è rappresentata da finanziamenti ottenuti dal-

la BCE per anticipazioni garantite dai titoli di proprietà e delle BCC. Nel corso del semestre si è proceduto a parziali rimborsi dell'anticipazione BCE per complessivi 2,2 miliardi, mentre è stata utilizzata un'anticipazione a breve termine per complessivi 3 miliardi, chiusa a luglio 2013.

I **debiti verso clientela** aumentano di 7,9 miliardi (+71%) per effetto principalmente della raccolta in PCT passivi presso la Cassa Compensazione e Garanzia.

Le **passività finanziarie rappresentate da titoli** aumentano di 386 milioni per effetto delle nuove emissioni obbligazionari effettuate da Iccrea Banca.

Le **passività finanziarie valutate al fair value** *(fair value option)*, rappresentate dalle obbligazioni strutturate emesse da Iccrea Banca, si incrementano di 15 milioni per la variazione del merito creditizio, conseguente al miglioramento degli spread creditizi.

La composizione del **patrimonio netto consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	30-giu-13	31-dic-12
Riserve da valutazione	64.145	78.067
Riserve	311.875	280.364
Capitale	1.046.718	1.046.718
Azioni proprie (-)	(1.599)	(1.646)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	**35.216**	**43.175**
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	**1.456.355**	**1.446.678**
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	**29.082**	**25.501**
Totale patrimonio netto	**1.485.437**	**1.472.179**

Il **patrimonio netto di pertinenza del gruppo** ammonta a 1,48 miliardi, segnando un incremento di 8,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (1,47 miliardi), dovuto principalmente:

- alla diminuzione delle riserve da valutazione per 15 milioni, riconducibile alla cessione di titoli disponibili per la vendita;
- all'incremento delle altre riserve per la destinazione dell'utile 2012, al netto della distribuzione effettuata ai soci.

Il **patrimonio di vigilanza consolidato** risulta pari a 1.515 milioni, in aumento di 32 milioni rispetto ai 1.483 milioni del 31 dicembre 2012.

Il **patrimonio di base**, pari a 1.333 milioni (1.306 al 31 dicembre 2012) aumenta di 27 milioni quale effetto netto:

- ✓ positivo di 50,6 milioni l'utile del primo semestre, al netto dell'ipotesi di distribuzione ai soci, nonché per la diminuzione del filtro prudenziale sulle passività strutturate di Iccrea Banca valutate al fair value, correlata al miglioramento degli spread creditizi;
- ✓ negativo di 23,6 milioni a seguito del differente trattamento prudenziale della deduzione della partecipazione in Bcc Vita che, terminato il periodo transitorio previsto fino al 31 dicembre 2012 per le partecipazioni in società assicurative acquisite prima del 20 luglio 2006, a partire dal corrente esercizio viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Il **patrimonio supplementare** , pari a 182 milioni (224 al 31 dicembre 2012) diminuisce di 42 milioni sia per la deduzione dal Tier 2 dell'ulteriore 50% della partecipazione in Bcc Vita, precedentemente commentata, sia per l'ammortamento dei prestiti subordinati di Iccrea BancaImpresa.

I **requisiti patrimoniali complessivi,** pari a 1.097 milioni (1.128 al 31 dicembre 2012) registrano una riduzione di 31 milioni riconducibile alle seguenti componenti:

- riduzione di 40 milioni dei requisiti per **rischio di credito**, principalmente per:
  - ✓ la revisione al ribasso da parte dell'agenzia Fitch del giudizio sul rating sovrano (intervenuta in data 8 marzo 2013 da A- a BBB+), che ha prodotto maggiori assorbimenti patrimoniali principalmente riferiti alle esposizioni creditizie di Iccrea Banca verso gli intermediari vigilati;
  - ✓ la mitigazione del rischio connessa al riconoscimento prudenziale delle garanzie immobiliari relative alle operazioni di leasing finanziario;
  - ✓ il rimborso dei titoli della cartolarizzazione "Credito Funding 3" che hanno comportato una riduzione dei requisiti di circa 86 milioni.
- aumento dei requisiti per **rischi di mercato** di circa 9 milioni per la maggiore operatività in strumenti derivati.

Per effetto di tali variazioni, il **Tier 1 si attesta al 9,73 %** (9,27% al 31 dicembre 2012), al di sopra del 7% di riferimento richiesto dall'Autorità di Vigilanza in esito al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale ("SREP"); **il Total Capital Ratio ammonta all'11,05%** (10,52% nello scorso esercizio), comprendendo i rischi di mercato e i rischi operativi, al di sopra dell' 8% previsto per i Gruppi Bancari.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari		
€/migliaia	30-giu-13	2012
Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**1.377.899**	**1.351.719**
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(19.793)	(38.131)
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(24.763)	(7.115)
Totale patrimonio di base (TIER 1)	**1.333.343**	**1.306.474**
Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**209.327**	**231.713**
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(2.650)	(498)
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(24.763)	(7.115)
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	**181.914**	**224.100**
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	(47.241)
Patrimonio di vigilanza	**1.515.257**	**1.483.333**
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	**1.515.257**	**1.483.333**
Requisito rischi di credito e controparte	994.202	1.034.498
Requisito rischi di mercato	33.659	24.345
Requisito rischi operativi	68.839	68.839
Altri requisiti prudenziali	-	-
Requisiti complessivi	**1.096.700**	**1.127.681**
Eccedenza	**418.557**	**355.652**
Tier 1 capitale ratio	9,73%	9,27%
Coefficiente complessivo	11,05%	10,52%

Dal punto di vista **reddituale**, nella seguente tabella vengono riportate le principali grandezze economiche del Gruppo.

€/migliaia	30-giu-13	30-giu-12	delta
Margine di interesse	192.445	133.605	58.840
Commissioni nette	77.769	78.186	(417)
Risultato "FVO"	(22.469)	1.720	(24.189)
Margine di intermediazione	**294.765**	**221.090**	**73.675**
Oneri operativi	(151.213)	(137.247)	(13.966)
Risultato della gestione operativa	**143.552**	**83.843**	**59.709**
Rettifiche di valore nette crediti	(82.929)	(37.477)	(45.452)
Risultato corrente al lordo delle imposte	**66.187**	**51.118**	**15.069**
Utile netto del Gruppo Iccrea	**35.216**	**25.001**	**10.215**

L'utile netto del Gruppo, pari a 35 milioni, rispetto ai 25 milioni del periodo precedente, risente degli effetti economici legati alla variazione del merito creditizio delle passività strutturate di Iccrea Banca (fair value option), negativo per circa 15 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale (rispetto a un effetto positivo di circa 1 milione nel periodo precedente).

Il **margine di intermediazione**, pari a circa 295 milioni, è aumentato di circa 74 milioni rispetto al 30 giugno 2012 (+33%) per la dinamica delle seguenti componenti:

- Il **margine di interesse**, pari a circa 192 milioni, aumenta del 44% principalmente per gli effetti della gestione del portafoglio di titoli governativi e dei tassi minimi sui contratti di leasing;
- le **commissioni nette** si attestano a 78 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value,** al lordo delle imposte, registra una perdita di 22 milioni rispetto ad un utile di 1,7 milioni dell'esercizio precedente, per effetto del miglioramento degli spread creditizi e, conseguentemente, della variazione del merito creditizio delle passività strutturate emesse da Iccrea Banca e classificate a "Fair value Option";
- il **risultato dell'attività di negoziazione** chiude con un utile di 16 milioni, rispetto a 1,9 milioni del periodo precedente, mentre il **risultato di copertura** riflette l'effetto economico delle copertura su attività e passività consolidate;
- l' **utile da cessione di attività finanziarie disponibile per la vendita** è pari a 28 milioni, rispetto a 2,5 milioni del periodo precedente, a seguito delle plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli governativi classificati nel portafoglio AFS.

Le **rettifiche nette sui crediti**, passano da 37 milioni del periodo precedente a 83 milioni attuali, per effetto del deterioramento della qualità degli attivi creditizi.

I **costi operativi** hanno subito un aumento di 14 milioni rispetto al periodo precedente.

In dettaglio, le **spese del personale** ammontano a 72 milioni, in aumento del 7% rispetto a giugno 2012 (68 milioni) principalmente a causa del rinnovo del CCNL e dell'aumento della forza lavoro, anche a seguito delle acquisizioni effettuate da Banca Sviluppo nel secondo semestre 2012.

Le **altre spese amministrative** si attestano a 71 milioni, in aumento del 13% rispetto al 30 giugno 2012 (63 milioni), per effetto degli investimenti nell'area monetica mirati ad innalzare i livelli di servizio connessi alle carte di pagamento nonché della maggiore operatività nel credito al consumo e delle acquisizioni effettuate nel secondo semestre 2012 da Banca Sviluppo.

Il rapporto **Cost/Income** consolidato si attesta al 51,30% contro il 62,08% al 30 giugno 2012.

6. GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2013

PATRIMONIALIZZAZIONE

Nell'ambito della delega ricevuta nell'ultima assemblea straordinaria di Iccrea Holding di novembre 2012 e in coerenza con gli obiettivi di rafforzare la relazione con le BCC, ampliando la platea delle banche che vogliono partecipare alle iniziative del Patto ed intensificare il livello di partnership con il Gruppo, oltre a rafforzare i coefficienti di patrimonializzazione del Gruppo, in risposta alla volatilità dei mercati e al quadro regolamentare in corso di introduzione da Basilea 3, a gennaio 2013 Iccrea Holding ha deliberato l'esercizio della delega per un aumento di capitale di 100 milioni di euro destinato alle BCC che, avendo un rapporto inferiore al 6% tra il patrimonio di vigilanza e la partecipazione nel capitale di Iccrea Holding, desiderano appunto partecipare alla più intensa relazione con il Gruppo bancario Iccrea e divenire banche Partner.

In data 10 agosto u.s. si è chiusa la 1° fase di tale aumento di capitale, con sottoscrizione e versamento di 51,8 milioni, comprensivi del sovrapprezzo azioni.

Tenuto conto del forte incremento degli impieghi atteso e al fine di assicurare dotazioni patrimoniali e finanziarie idonee a soddisfare i requisiti patrimoniali minimi richiesti da Banca d'Italia, l'Assemblea straordinaria di Bcc CreditoConsumo ha deliberato di realizzare un aumento di capitale sociale di 10 milioni a pagamento mediante diritto di opzione da esercitare su azioni di nuova emissione del valore di 1 euro cadauna, senza sovrapprezzo da offrire agli azionisti in proporzione di quelle già possedute.

PROGETTO ICT DI SISTEMA

In un contesto di mercato determinato dalla crisi economica internazionale e da un livello di crescita ancora molto debole e nel rinnovato presupposto di realizzare un polo tecnologico comune in grado di garantire una soluzione informatica integrata ed una filiera completa, omogenea ed efficiente per tutte le BCC, Iccrea Holding si è attivata per promuovere un progetto che definisca le modalità di sviluppo e realizzazione dell'operazione in oggetto.

VISITA ISPETTIVA ORGANO DI VIGILANZA

L'Autorità di Vigilanza, a fine 2012, ha condotto una verifica Ispettiva su diverse banche italiane compreso il Gruppo Iccrea e, segnatamente, sui processi di classificazione e valutazione dei crediti nel Gruppo Bancario Iccrea che si è conclusa a marzo u.s..

Gli esiti di tali analisi sono stati recepiti dagli amministratori delle singole società del Gruppo Iccrea in sede di predisposizione dei bilanci 2012.

RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI SINTESI E DI SUPPORTO DEL GRUPPO

La Capogruppo ha avviato un programma di razionalizzazione organizzativa ed applicativa dei sistemi di sintesi e di supporto alle Società del Gruppo, con l'obiettivo di focalizzazione del ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in modo da garantire una visione dei fenomeni e dei risultati nonché un linguaggio comune sia a livello di singole società del Gruppo sia a livello consolidato.

Tale iniziativa risulta inoltre coerente con il processo di razionalizzazione complessiva dell'informatica di sistema che il Gruppo sta portando avanti con il contributo dei centri applicativi.

RATING

Ad inizio del corrente anno (4 febbraio 2013) l'Agenzia di Rating Fitch ha confermato il rating del Gruppo Bancario (BBB+) in un contesto di forte pressing sul Sistema Bancario nel suo complesso da parte delle stessa Agenzia e di concomitante revisione al ribasso del giudizio sul rating sovrano (8 marzo 2013 da A- a BBB+). Unitamente a Fitch, il Gruppo Bancario utilizza altresì l'Agenzia S&P per l'assegnazione del c.d. rating *solicited*, la cui ultima revisione, da BBB a BBB-, è stata effettuata in data 3 agosto 2012.

In data 17 maggio 2013 l'Agenzia Moody's ha rivisto al ribasso il giudizio sulla Controllata Iccrea BancaImpresa, in relazione ad emissioni ancora in essere sui mercati finanziari della stessa Iccrea BancaImpresa e pertanto oggetto di attribuzione di rating c.d *unsolicited*. La valutazione è stata portata da Ba1 (equivalente BB+) a Ba3 (equivalente BB-).

7. GLI EVENTI SUCCESSIVI E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELLA SEMESTRALE

DOWNGRADING ITALIA AGENZIA STANDARD & POOR'S

In data 9 luglio u.s. l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto al ribasso di un *notch*, passando da BBB+ a BBB e mantenendo l'*outlook* "negativo", il giudizio sul debito a medio/lungo termine dell'Italia.
In data 13 luglio

GESTIONE DELLE SOFFERENZE (PROGETTO "NPL")

In un contesto di ulteriore crescita del fenomeno delle sofferenze bancarie, in coerenza con il nuovo modello di servizio che vede il Gruppo fortemente impegnato nel ruolo di supporto il Sistema del Credito Cooperativo, sono proseguiti gli sforzi e le iniziative nell'ambito dell'area dei crediti deteriorati.

Al riguardo si sta portando avanti un processo di potenziamento di BCC Ge.Cre, società dedicata all'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati, in primo luogo attraverso una razionalizzazione interna, prevedendo la concentrazione su BCC Ge.Cre delle attività in tale contesto svolte dalle altre società del Gruppo, primariamente Iccrea BancaImpresa, con l'obiettivo di creare, attraverso la messa a fattor comune di professionalità specialistiche, in particolare nella gestione e nella vendita di beni immobili e strumentali, un Polo di Eccellenza volto a fornire i migliori servizi a tutto il Sistema.

Tale iniziativa si inserisce lungo un filone progettuale che vede nel perseguimento di una strutturata industrializzazione dell'attività di gestione delle sofferenze un obiettivo fondamentale per realizzare economie di scala, specializzazione delle strategie di approccio e quindi un più generale efficientamento dell'attività di recupero.
Nel contempo, si stanno continuando a valutare soluzioni finalizzate a perseguire una centralizzazione delle sofferenze stesse propedeutiche per la realizzazione di future cessioni a soggetti esterni al Sistema.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto macroeconomico ancora complesso per il settore bancario, fortemente condizionato dalla incertezze circa i tempi della ripresa economica, il Gruppo Bancario Iccrea intende proseguire la propria strategia di sostegno alle BCC attraverso il completamento e l'ulteriore sviluppo delle molteplici iniziative di rafforzamento e razionalizzazione che già hanno caratterizzato i mesi precedenti.
In tale direzione, prosegue il supporto alle BCC mediante il consolidamento del modello di servizio del Gruppo verso una più stretta partnership strategico-operativa con le BCC.
Particolare attenzione continuerà ad essere destinata alla gestione della raccolta ed alla gestione della liquidità, destinandola prioritariamente al supporto finanziario delle BCC e della propria clientela, al fine di mantenere all'interno del Sistema del Credito cooperativo le risorse finanziarie ora disponibili.
In considerazione del perdurare della crisi economica nonché dell'introduzione delle nuove regole di Basilea 3, inoltre, sarà necessario rafforzare i presidi rivolti alla patrimonializzazione e al contenimento dei rischi, assicurando nel contempo la revisione dei processi operativi ed il contenimento dei costi, pur in presenza delle nuove esigenze di business e degli investimenti necessari alla razionalizzazione dei sistemi informativi.

8. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI RICHIESTE DAI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA, CONSOB E ISVAP

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio intermedio, le informazioni rilevanti per il Gruppo Iccrea sono fornite nella presente Relazione e, soprattutto, nell'ambito della Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", gli Organismi di Vigilanza hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito gli amministratori di Iccrea Holding ribadiscono di avere la ragionevole certezza che le Società ed il Gruppo continueranno ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato intermedio del Gruppo al 30 giugno 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale. Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Iccrea è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della presente Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate con riferimento alla verifica dei valori dell'avviamento.

Sulla solidità patrimoniale ci si è brevemente soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa.

Le informazioni sui rischi in generale e più in particolare sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Il presente documento costituisce la Relazione degli amministratori al bilancio consolidato intermedio di Iccrea Holding chiuso al 30 giugno 2013. Tale bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio intermedio al 30 giugno 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Iccrea Holding esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 61 del TUB, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La società e il Gruppo non impiegano risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Si rinvia inoltre alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 30 giugno 2013, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Inoltre, si fa presente che l'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in apposito separato fascicolo, è consultabile nel sito internet della Banca, all'indirizzo: *www.gruppobancarioiccrea.it* nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

ORGANISMO DI VIGILANZA 231/2001

Nel corso delle riunioni tenute nel 2012 l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/01 ha principalmente approfondito le tematiche inerenti:

- l'adeguamento del "Modello di Organizzativo 231" all'evoluzione normativa esterna nonché alle modifiche organizzative interne;
- lo stato di avanzamento delle iniziative assunte dalla società in tema di Antiriciclaggio e Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro;
- l'integrazione del sistema disciplinare;
- i consuntivi e i piani di attività predisposti dalle funzioni di controllo interno, avendo particolare riguardo agli aspetti aventi rilevanza ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 231/01;
- i flussi informativi trasmessi dagli Organismi di

Vigilanza delle società del Gruppo Bancario.

Con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08, l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo ha costantemente seguito e dato impulso al processo di implementazione del Modello di Gestione in materia e salute e sicurezza sul luogo di lavoro anche ai fini del conseguimento della dell'attestazione di conformità alle Linee Guida UNI-INAIL.

In ambito di Gruppo, detta certificazione è stata conseguita nel 2012 da Iccrea Holding e BCC Solutions mentre, per le altre società, sono in corso le attività per pervenire alla certificazione entro il 2013.

A seguito delle recenti modifiche normative, in materia di controlli nelle società di capitale, l'assemblea degli azionisti di Iccrea Holding ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/01.

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A decorrere dall'esercizio 2004, Iccrea Holding è la Capogruppo all'interno del regime del Consolidato fiscale nazionale, stipulando un apposito accordo. Con tale adesione ed i successivi rinnovi, le controllate trasferiscono alla Capogruppo il proprio reddito imponibile ed i propri crediti d'imposta. Conseguentemente la stessa Capogruppo assolve gli obblighi di liquidazione dell'IRES per tutte le Società aderenti.

Allegato

Raccordo tra l'utile e il patrimonio netto della Capogruppo e l'utile e il patrimonio netto consolidato.

	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	UTILE DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO 30-06-2013
Bilancio Iccrea Holding S.p.A.	**1.046.718**	**97.076**	**5.161**	**49.992**	**1.198.947**
Risultati società consolidate		138.003	52.135	39.391	229.529
Storno dividendi incassati società del gruppo		52.612		(52.612)	0
Risultati società valutate a PN		(46.497)	6.521	3.376	(36.600)
Maggiori valori immobili		21.785			21.785
Ammortamento maggiori valori immobili		(5.496)		(325)	(5.821)
Avviamenti		18.716			18.716
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		15.974	321		16.295
Storno coperture interne		(8.526)	(303)	3.428	(5.401)
Altre rettifiche di consolidamento		26.629	310	(8.034)	18.905
Quote di pertinenza soci di minoranza	21.775	5.973	30	1.304	29.082
Patrimonio netto consolidato	**1.068.493**	**316.249**	**64.175**	**36.520**	**1.485.437**
Patrimonio di terzi	**21.775**	**5.973**	**30**	**1.304**	**29.082**
Patrimonio netto Gruppo Iccrea	**1.046.718**	**310.276**	**64.145**	**35.216**	**1.456.355**

Bilancio intermedio Consolidato

30 GIUGNO 2013

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		30.06.2013	31.12.2012*
10.	Cassa e disponibilità liquide	84.943	118.822
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	512.692	695.247
30.	Attività finanziarie valutate al *Fair Value*	8.453	24.847
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.925.655	3.156.519
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.221.996	6.062.222
60.	Crediti verso banche	20.745.046	18.020.314
70.	Crediti verso clientela	11.274.566	11.020.262
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(33)	-
80.	Derivati di copertura	14.354	18.267
100.	Partecipazioni	51.251	63.468
120.	Attività materiali	446.082	383.278
130.	Attività immateriali	29.178	29.129
	di cui:		
	- avviamento	*18.716*	18.716
140.	Attività fiscali	203.172	194.278
	a) correnti	*36.383*	49.152
	b) anticipate	*166.789*	145.126
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	567	567
160.	Altre attività	254.663	258.609
	Totale dell'attivo	**47.772.584**	**40.045.829**

*Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello Ias 19

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2013	31.12.2012*
10.	Debiti verso banche	20.787.100	21.270.100
20.	Debiti verso clientela	19.084.355	11.134.992
30.	Titoli in circolazione	4.496.698	4.110.497
40.	Passività finanziarie di negoziazione	466.354	639.682
50.	Passività finanziarie valutate al *Fair Value*	755.259	740.481
60.	Derivati di copertura	93.823	118.874
80.	Passività fiscali	68.814	70.266
	a) correnti	*52.879*	41.731
	b) differite	*15.935*	28.535
100.	Altre passività	470.207	429.138
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	23.672	23.370
120.	Fondi per rischi e oneri	40.865	36.250
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	*40.865*	36.250
140.	Riserve da valutazione	64.145	78.067
170.	Riserve	311.875	280.364
190.	Capitale	1.046.718	1.046.718
200.	Azioni proprie (-)	(1.599)	(1.646)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	29.082	25.501
220.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	35.216	43.175
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**47.772.584**	**40.045.829**

*Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello Ias 19

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	30.06.2013	30.06.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	411.845	348.776
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(219.400)	(215.171)
30.	**Margine d'interesse**	**192.445**	**133.605**
40.	Commissioni attive	203.938	198.210
50.	Commissioni passive	(126.169)	(120.024)
60.	**Commissioni nette**	**77.769**	**78.186**
70.	Dividendi e proventi simili	2.639	1.309
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.438	1.927
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	111	361
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	27.832	3.982
	a) crediti	*(49)*	*735*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*27.843*	*2.527*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*14*	*8*
	d) passività finanziarie	*24*	*712*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *Fair Value*	(22.469)	1.720
120.	**Margine di intermediazione**	**294.765**	**221.090**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(82.929)	(37.477)
	a) crediti	*(82.929)*	*(34.985)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	*(250)*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	*(2.242)*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**211.836**	**183.613**
180.	Spese amministrative:	(143.328)	(130.565)
	a) spese per il personale	*(72.425)*	*(67.869)*
	b) altre spese amministrative	*(70.903)*	*(62.696)*
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.747)	(762)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.806)	(3.973)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.079)	(2.709)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	10.991	8.869
230.	**Costi operativi**	**(144.969)**	**(129.140)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.376	(214)
250.	Risultato netto della valutazione al *Fair Value* delle attività materiali e immateriali	(4.056)	(3.141)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**66.187**	**51.118**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(29.667)	(24.350)
310.	**Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**	**-**	**(91)**
320.	**Utile (Perdita) di periodo**	**36.520**	**26.677**
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1.304	1.676
340.	**Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**35.216**	**25.001**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	30.06.2013	30.06.2012
10	**Utile (Perdita) di periodo**	**36.520**	**26.677**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(13.974)	(17.441)
30	Attività materiali		0
40	Attività immateriali		0
50	Copertura di investimenti esteri:		0
60	Copertura dei flussi finanziari:	913	172
70	Differenze di cambio:		0
80	Attività non correnti in via di dismissione:		0
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(530)	(447)
100	Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	(418)	(6.342)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(14.009)	(24.058)
120	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**22.511**	**2.619**
130	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**1.211**	**1.684**
140	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**21.300**	**934**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PRIMO SEMESTRE 2013

	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva	Patrimonio netto al 30.06.13	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Primo semestre 2013			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.063.152		1.063.152				4.356							1.067.508	1.046.718	20.790
b) altre azioni	985		985											985	-	985
Sovrapprezzi di emissione	451		451											451	-	451
Riserve:																
a) di utili	282.566	(94)	282.472	32.858		(1.266)								314.064	308.501	5.563
b) altre	3.374	-	3.374											3.374	3.374	-
Riserve da valutazione:	79.365	(1.181)	78.184										(14.009)	- 64.175	64.145	30
Strumenti di capitale														-	-	-
Azioni proprie	(1.688)	-	(1.688)					48						(1.640)	(1.599)	(41)
Utile (Perdita) di esercizio	45.249	-	45.249	(32.858)	(12.391)								36.520	36.520	35.216	1.304
Patrimonio netto	**1.473.454**	**(1.275)**	**1.472.179**	**-**	**(12.391)**	**(1.266)**	**4.356**	**48**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22.511**	**1.485.437**	**1.456.355**	**29.082**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.447.934**	**(1.256)**	**1.446.678**	**-**	**(10.459)**	**(1.210)**	**-**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.300**	**1.456.355**		
Patrimonio netto di terzi	**25.520**	**(19)**	**25.501**	**-**	**(1.932)**	**(56)**	**4.356**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.211**	**29.082**		

Gli importi riportati nella colonna "Modifica saldi iniziali" si riferiscono alle variazioni delle riserve da valutazione e delle riserve di utili in seguito all'introduzione del nuovo principio IAS19R come descritto in Parte A – Politiche contabili alla sezione 2 – principi generali di redazione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PRIMO SEMESTRE 2012

	Esistenze al 31.12.11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva	Patrimonio netto al 30.06.12	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Primo semestre 2012			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.060.432		1.060.432				2.477							1.062.909	1.012.420	50.489
b) altre azioni	984		984											984		984
Sovrapprezzi di emissione	1.427		1.427			(189)								1.238		1.238
Riserve:																
a) di utili	231.665		231.665	51.820		(226)								283.259	270.408	12.851
b) altre	3.374		3.374											3.374	3.374	
Riserve da valutazione:	537	(725)	(188)			12							(24.058)	(24.234)	(24.430)	196
Strumenti di capitale	-		-											-	-	-
Azioni proprie	(1.452)		(1.452)											(1.452)	(1.418)	(34)
Utile (Perdita) di esercizio	59.970		59.970	(51.820)	(8.150)								26.677	26.677	25.001	1.676
Patrimonio netto	**1.356.937**	**(725)**	**1.356.212**	**-**	**(8.150)**	**(403)**	**2.477**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.619**	**1.352.755**	**1.285.355**	**67.400**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.283.583**	**(699)**	**1.282.884**	**-**	**(7.624)**	**9.161**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**934**	**1.285.355**		
Patrimonio netto di terzi	**73.354**	**(26)**	**73.328**	**-**	**(526)**	**(9.564)**	**2.477**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.685**	**67.400**		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.06.2013	31.12.2012
1. Gestione	**155.771**	**254.847**
- risultato d'esercizio (+/-)	36.520	45.249
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	13.426	27.084
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(111)	760
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	82.929	142.143
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.885	15.354
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.559	(2.100)
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.507	17.769
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	72
- altri aggiustamenti (+/-)	4.056	8.516
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(7.889.137)**	**(14.155.089)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	184.143	(89.139)
- attività finanziarie valutate al *Fair Value*	17.432	(986)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(783.028)	(887.482)
- crediti verso banche	(2.725.355)	(7.035.514)
- crediti verso clientela	(418.201)	(417.325)
- altre attività	(4.164.128)	(5.724.643)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**7.719.055**	**13.955.429**
- debiti verso banche	(483.000)	5.086.031
- debiti verso clientela	7.949.363	7.726.432
- titoli in circolazione	386.201	963.323
- passività finanziarie di negoziazione	(173.328)	112.247
- passività finanziarie valutate al *Fair Value*	(898)	(4.673)
- altre passività	40.717	72.069
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(14.311)**	**55.187**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**2..420**	**253**
- vendite di partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	2.420	253
- vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(12.735)**	**(13.457)**
-acquisti di partecipazioni	(154)	(250)
- acquisti di attività materiali	(4.379)	(5.704)
- acquisti di attività immateriali	(3.127)	(7.503)
- acquisto di attività finanziare detenute fino alla scadenza	(5.075)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(10.315)**	**(13.204)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.404	2.464
- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.657)	(10.013)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(9.253)**	**(7.549)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(33.879)**	**34.434**

LEGENDA
(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30.06.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	118.822	84.388
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(33.879)	34.434
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	84.943	118.822

Nota integrativa consolidata

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato intermedio al 30 Giugno 2013 del Gruppo Iccrea, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio consolidato intermedio è conforme alle previsioni dello IAS 34 ed è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Gruppo Iccrea si è avvalso della facoltà di predisporre l'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Nella predisposizione del bilancio consolidato intermedio sono stati applicati gli stessi principi IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2012, salvo che per i cambiamenti dei principi contabili stessi adottati successivamente alla data di riferimento del bilancio più recente.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2013:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
475/2012	**IAS 1 – Presentazione del Bilancio -** Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di costo complessivo: viene richiesta una presentazione separata delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income*) che sono riclassificabili a *profit & loss* da quelli che non sono mai riclassificabili (in vigore dal 1° luglio 2012)
475/2012	**IAS 19 – Benefici per i dipendenti -** Le numerose modifiche allo IAS 19 prevedono, tra le altre, l'eliminazione del cd. *corridor approach* con la rilevazione degli utili e perdite attuariali solo ad *Other Comprehensive Income*, il miglioramento delle *disclosure* in relazione ai rischi riferibili ai piani per benefici definiti, l'introduzione di un limite temporale preciso (12 mesi) per gli *short term benefits* ed alcuni chiarimenti in relazione ai *termination benefits*
183/2013	**IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard –** Finanziamenti pubblici: tale emendamento inserisce un'eccezione all'applicazione retrospettiva dei principi IFRS per i *First time adopter*: è richiesta l'applicazione prospettica dei principi IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" ai finanziamenti pubblici in essere alla data di transizione agli IFRS. L'applicazione retrospettiva è consentita solo nel caso in cui le informazioni necessarie per l'applicazione retrospettiva siano state ottenute al momento della prima rilevazione del finanziamento.
1255/2012	**IFRS 13 – Valutazione del *Fair Value* -** Il principio definisce la nuova nozione di *fair value* fornendo al contempo i criteri per la misurazione del *fair value* di strumenti sia finanziari che non finanziari, laddove previsto dagli altri principi contabili
1256/2012	**IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative -** Modifiche all'IFRS 7 - Compensazione di attività finanziarie: si disciplina l'informativa da fornire nel valutare gli effetti connessi agli accordi di compensazione (*offsetting*) sugli strumenti finanziari, nel caso in cui gli stessi abbiano i requisiti previsti dallo IAS 32
301/2013	Lo IASB nel mese di maggio 2012 ha approvato una serie di emendamenti cd. ***Annual improvements* (2009 - 2011)** agli IAS/IFRS dopo la consultazione avvenuta con *l'Exposure Draft* pubblicata a giugno 2011. In sintesi: **IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard -** la modifica all'IFRS 1 chiarisce gli aspetti connessi alla possibilità di applicare nuovamente gli IFRS nel caso in cui precedentemente l'entità abbia cessato di applicarli; **IAS 1 Presentazione del bilancio –** vengono chiariti gli aspetti connessi alla comparazione informativa addizionale volontaria e la comparazione informativa minima; **IAS 16 Immobili, impianti e macchinari -** forniti chiarimenti in merito alla classificazione delle parti di ricambio e dei macchinari dedicati alla manutenzione; **IAS 32 Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio –** si precisa che gli effetti della tassazione rivenienti dalle distribuzioni agli azionisti sono contabilizzati secondo quanto disciplinato dallo IAS 12; **IAS 34 Bilanci intermedi -** la modifica dello IAS 34, infine, allinea i requisiti di informativa di segmento tra i totali dell'attivo e i totali del passivo per il bilancio intermedio

Nel presente Bilancio Intermedio è stata applicata per la prima volta la nuova versione del principio IAS 19 omologata, come riportato in Tabella, dalla Commissione Europea il 5 giugno 2012 con il Regolamento n° 475/2012. Gli effetti di tale applicazione, in linea con quanto previsto dal Regolamento stesso e con il principio contabile IAS 8, sono riportati all'interno della Nota Integrativa. Dal 1° gennaio 2013, inoltre, è entrato in vigore, in seguito all'omologazione da parte della Commissione Europea del Regolamento n° 1255/2012 in data 11 dicembre 2012, il nuovo principio contabile IFRS 13 che ha introdotto in ambito IFRS una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value.* L'applicazione del nuovo principio ha richiesto una maggiore *disclosure* sugli strumenti finanziari, esposta all'interno della Nota Integrativa, e non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Con riferimento alle nuove *disclosures* previste in tema di *offsetting* mediante la modifica dell'IFRS 7 omologata con il Regolamento (UE) n° 1256/2012, ma non recepita dallo IAS 34 (a differenza di quanto avvenuto per l'IFRS 13), si evidenzia che attualmente l'IFRIC, richiesto di un'interpretazione in merito all'applicabilità o meno di tale modifica agli *Interim Period*, non ha ancora fornito una risposta ufficiale. Il chiarimento tra lo IASB e l'IFRIC è tuttora in essere e, pertanto, tale informativa non è stata oggetto di trattazione nel presente Bilancio Intermedio.

Infine, per quanto riguarda le modifiche relative all'IFRS 1 - Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards – omologate con il Regolamento n°183/2013 si precisa che le stesse non sono rilevanti per il Gruppo in quanto nessuna società consolidata è un neo-utilizzatore degli IFRS.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere emessi dallo IASB, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1254/2012	**IFRS 10 Bilancio consolidato -** E' il nuovo principio che stabilisce i criteri per la predisposizione e la presentazione del bilancio consolidato. Vengono definiti i nuovi concetti di controllo con il superamento dei modelli proposti dallo IAS 27 e dal SIC 12	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	**IFRS 11 Accordi a controllo congiunto -** Definisce i principi per il trattamento contabile del controllo congiunto (c.d. *joint arrangements*) sostituendo quanto stabilito dallo IAS 31 e dal SIC13	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014

1254/2012	**IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità -** Il principio stabilisce le informazioni che devono essere fornite in bilancio con riferimento alle partecipazioni e, tra le altre, alle SPV. Si pone l'obiettivo di fornire informazioni sulla natura dei rischi associati con gli investimenti in altre entità e sugli effetti sulla posizione finanziaria, sulla *performance* e sui flussi di cassa	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	**IAS 27 Bilancio separato -** Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 10 ed IFRS 12 si limita a definire i criteri per il trattamento nel bilancio separato delle partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	**IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture* -** Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 11 ed IFRS 12 il principio è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*" disciplinando il trattamento contabile di tali entità	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1256/2012	**IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio -** Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività finanziarie: si definiscono modalità e criteri al fine di rendere possibile la compensazione di attività e passività finanziarie (*offsetting*) e la loro esposizione in bilancio	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
313/2013	**IFRS 10 Bilancio Consolidato -** **IFRS 11 Accordi a controllo congiunto -** **IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità –** Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicatp le modifiche ai suddetti IFRS risultanti dalle proposte contenute nell'*Exposure Draft 2011/7 - Transition Guidance* di dicembre 2011. L'obiettivo delle modifiche è quello di chiarire le disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 10 e limitare per l'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificate al solo esercizio comparativo precedente	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
Data da definire	**IFRS 9 Strumenti finanziari –** E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il progetto è strutturato in tre fasi: *Classification and Measurement, Impairment methodology* e *Hedge Accounting.* Per la prima fase del progetto*, Classification and Measurement*, è stata pubblicata la prima versione dell'IFRS 9 a novembre 2009, emanata una seconda versione in ottobre 2010 e si sono concluse, il 28 marzo 2013, le consultazioni sull'*Exposure Draft 2012/4 - Limited Amenments to IFRS 9*. Per la seconda fase del progetto, *Impairment Methodology*, a marzo 2013 è stata pubblicata l'*Exposure Draft 2013/3 - Expected Credit Losses* la cui consultazione si concluderà il 5 luglio 2013. Per la terza fase, *Hedge Accounting*, si rappresenta che il progetto è a sua volta strutturato in *General Hedge Accounting,* per cui è prevista a breve la pubblicazione definitiva, e in *Accounting for Macro Hedging,* per cui si è ancora in attesa di un *Discussion Paper*..	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2015
Data da definire	Ad ottobre 2012 lo IASB ha approvato alcuni emendamenti per le ***Investment Entities*** agli **IFRS 10**, **IFRS 12** e **IAS 27** a seguito della consultazione avvenuta con *l'Exposure Draft - Investment Entities* pubblicata ad agosto 2012. In particolare le modifiche riguardano la definizione di *investment entities* e introducono un'eccezione alle regole di consolidamento prevedendo che le *investment entities* valutino determinate controllate al *fair value* con effetto a conto economico invece di consolidarle	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato intermedio, redatto in forma sintetica come consentito dallo IAS 34, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto, riferiti per la parte patrimoniale al 31 dicembre 2012 e per la parte economica al medesimo periodo dell'anno precedente.

Nel corso del 2013, per effetto delle modifiche intervenute nello IAS 19 già ricordate, si è provveduto a fare il restatement dei dati comparativi delle voci interessate (TFR, Riserva da valutazione e Attività fiscali) con un impatto complessivo sulla Riserva da valutazione, al netto delle imposte, pari a € 1.160 mila.

Alcuni dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti al fine di renderli omogenei con quelli del semestre appena concluso.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 30 Giugno 2013, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 Giugno 2013. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effet-

tuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio di Iccrea Holding S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli Ias 27, 28 e 31.

Società controllate

Si considerano controllate le società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria e di un contratto;
  - il potere di nominare e di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione e la gestione compete a tale consiglio;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione e la gestione dell'impresa compete a tale organo.

Per verificare se sussiste il potere di determinare le politiche finanziarie o gestionali, si considera l'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società a destinazione specifica ("special purpose entities") che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

Quest'ultimo, infatti, richiede di consolidare le special purpose entities per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e dei benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. L'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Pertanto il consolidamento delle società a destinazione specifica, in applicazione del SIC12, produce gli stessi effetti del consolidamento integrale. La quota di pertinenza di terzi nelle società a destinazione specifica, consolidate in applicazione del SIC12, è riconosciuta come risultato di pertinenza di terzi.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in so-

cietà consolidate integralmente o proporzionalmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente o proporzionalmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti (si veda precedente Sezione 2 – Principi generali di redazione), sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint venture) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono rilevate secondo il metodo del consolidamento proporzionale.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)
2.

Denominazioni Imprese		Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	**Imprese**					
A.1	**Consolidate integralmente**					
1.	Agri Securities Srl	Roma	4	Iccrea BancaImpresa SpA	0	0
2.	Agricart 4 Finance Srl	Treviso	4	Iccrea BancaImpresa SpA	0	0
3.	Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	75	75
4.	Iccrea BancaImpresa SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	90,74	90,74
			1	Iccrea Banca SpA	8,23	8,23
5.	BCC Factoring SpA	Roma	1	Iccrea BancaImpresa SpA	100	100
6.	BCC Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	70	70
				Iccrea BancaImpresa SpA	15	15
				Iccrea Banca SpA	15	15
7.	BCC Securis Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	90	90
8.	BCC Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	100	100
9.	Iccrea Banca SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	99,99	99,99
10.	Immicra Srl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	90	90
				Iccrea BancaImpresa SpA	10	10
11.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Iccrea BancaImpresa SpA	100	100
12.	Bcc CreditoConsumo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	56	56
13.	Banca Sviluppo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	96,97	96,97
14.	Iccrea Sme Cart Srl	Treviso	4	Iccrea BancaImpresa SpA	0	0
15.	Bcc Retail Scarl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	49	49
A.2	**Consolidate proporzionalmente**					
1.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea BancaImpresa SpA	-	-
2.	Securfondo	Roma	4	Iccrea Holding SpA – Iccrea Banca SpA	-	-
3.	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea BancaImpresa SpA	-	-

Legenda:
A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo
B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. La società Agrisecurities Srl, Agricart 4 e Iccrea Sme Cart Srl sono consolidate in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Iccrea BancaImpresa SpA.

Le variazioni del perimetro di consolidamento intervenute a giugno 2013 hanno riguardato l'acquisizione del Fondo Securis Real Estate II.

2. Altre *informazioni*

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 30 Giugno 2013, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio intermedio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo.

Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società e sottoposto a controllo da parte del revisore indipendente delle controllate stesse.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura del periodo non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio intermedio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Holding SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio intermedio consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 27 Settembre 2013 ha approvato il bilancio consolidato intermedio al 30 Giugno 2013 del Gruppo Iccrea, autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI

Nel rinviare al bilancio al 31 dicembre dell'esercizio precedente per maggiori dettagli, in questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato intermedio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia nella Circ. n. 262/2005 con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

Livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);

Livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia.

Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per

scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finan-

ziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziare detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi,

a meno che le vendite o riclassificazioni:

– siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;

– si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
– siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.
Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a ter-

mine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Con riferimento ai conti correnti di corrispondenza intrattenuti con altre banche Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbli-gazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello Ias 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio Ias alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value.
In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento fi-

nanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze pari al 20%, nelle quali Iccrea Holding, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello Ias 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri

eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.
Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamento calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli Ifrs sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di

valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od

accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

Criteri di cancellazione

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Passività finanziarie valutate al fair value" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

16 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.
Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.
Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal

75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

FACTORING

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI AD ESSE ASSIMILATI

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell' ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.
In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di Fair Value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (presunzione che un'entità rispetti il requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il Fair Value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il Fair Value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e, se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il Fair Value è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. 'comparable approach');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model approach* – Livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati o su MTF, ed attivi. A tal fine per il calcolo del fair value saranno utilizzati i prezzi denaro/lettera di chiusura, ovvero in assenza dei precedenti, i prezzi ufficiali

di chiusura forniti dai rispettivi mercati per ciascun titolo; la Borsa di Lussemburgo, considerata la sua sostanziale illiquidità, non viene considerata quale mercato attivo. In presenza di titoli "multilisted", ovvero quotati contemporaneamente su più mercati, si utilizza il mercato principale;
- titoli governativi e non, contribuiti regolarmente da controparti dove si utilizzano prezzi denaro/lettera forniti dalle controparti tramite l'Information Provider;
- i fondi comuni, le SICAV e gli ETF se disponibile un NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded);
- fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
- lo sviluppo dei flussi di cassa futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Per gli strumenti finanziari valutati secondo l'approccio mark-to-model si utilizzano quotazioni di mercato attivo, ma secondo differenti tecniche di valutazioni, tra le quali l'utilizzo di modelli teorici di pricing conformi ai requisiti indicati dallo IAS in materia di valutazione di strumenti finanziari. Il pricing può avvenire secondo modelli interni certificati dalla Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, residenti:

- direttamente nell'applicazione di front office su cui è caricato lo strumento;
- in altri sistemi aziendali di valutazione.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- per ogni categoria di riferimento sono individuati i processi necessari alla stima dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati.
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

All'interno del processo di valutazione degli strumenti finanziari sono previsti anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo cosi elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono adottati al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per

un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, mo-

mento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano

d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3; per quanto riguarda il primo semestre 2013 si precisa che non ci sono state operazioni di aggregazione aziendale.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabi-

lizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", cosi come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

CRITERI DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA PER SETTORE

Ai fini dell'informativa di settore, prevista dallo IFRS 8, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale.
I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

Istituzionale, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;

Corporate, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;

Retail, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva ed assicurativa rivolta alla clientela retail;

Corporate center per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Con l'emanazione dell'IFRS 13 viene introdotta, nell'ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il *fair value*, piuttosto fornisce una guida su come misurare il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l'applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare l'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd. *Exit Price*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. L'IFRS 13 richiede, inoltre, un'informativa specifica sul *fair value* che, in attesa di recepire i nuovi schemi previsti nella Bozza di Circolare n° 262 della Banca d'Italia tuttora in fase di discussione, viene fornita sia in questa Sezione delle Note Illustrative che nella Sezione delle Politiche Contabili Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di Bilancio" al Paragrafo 17 "Modalità di determinazione del *fair value*".

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 30.06.2013	*FAIR VALUE* AL 30.06.2013	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività detenute per la negoziazione	Attività disponibili per la vendita	79.990	79.990	737	698	637	799

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Codice ISIN	Descrizione titolo	Tasso interno di rendimento al 30.06.2013	Flussi futuri attesi al 30.06.2013
IT0004224041	CCT 1.3.2014	1,942193	Bot 6 mesi + 0,15
XS0247770224	ITALY 22.3.2018	1,502728	Minore tra (2,25 * tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,60)

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	30.06.2013			30.06.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.284	488.271	2.137	57.619	615.693	563
2. Attività finanziarie valutate al Fair value	0	0	8.453	0	13.715	7.665
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.753.949	97.145	74.561	2.598.231	75.838	72.816
4. Derivati di copertura	0	14.354	0	0	16.858	0
Totale	**3.776.233**	**599.770**	**85.151**	**2.655.850**	**722.104**	**81.044**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.634	463.720	0	45.563	592.861	0
2. Passività finanziarie valutate al Fair value	749.053	6.206	0	708.967	6.415	0
3. Derivati di copertura	0	93.823	0	0	84.329	0
Totale	**751.687**	**563.749**	**0**	**754.530**	**683.605**	**0**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Come richiesto sia dal nuovo IFRS 13 paragrafi 72 e seguenti sia dall'IFRS 7 paragrafo 27 l'Istituto, ai fini di una corretta *disclosure*, rappresenta nella Tabella gli strumenti finanziari ripartendoli nei tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo. In particolare si ricorda che, come disciplinato dal par. 27 A dell'IFRS 7, i livelli sono così distinti:

· Livello 1: quotazioni (*unadjusted*) in mercati attivi per le attività e passività finanziarie oggetto di valutazione;
· Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati considerati al Livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
· Livello 3: *input* che non sono basati su dati osservabili sul mercato.
Si evidenzia che le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* sono state costantemente calibrate e validate, utilizzando variabili osservabili sul mercato, al fine di assicurare un'adeguata rappresentazione delle condizioni di mercato.
L'Istituto, inoltre, procede a verificare in via continuativa la permanenza dei requisiti per la classificazione nei diversi livelli di gerarchia del *fair value* e nel caso in cui tali requisiti non sussistano provvede al conseguente trasferimento.
Nel semestre chiuso al 30 giugno 2013 non vi sono stati trasferimenti tra il Livello 1 ed il Livello 2 di valutazione del *fair value (*IFRS 13 par. 93/d*)*, né trasferimenti al/dal Livello 3 (IFRS 13 par. 93/e).

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al Fair Value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**717**	**8.443**	**74.509**	
2. Aumenti	**6.659**	**127**	**60**	**0**
2.1 Acquisti	5.235			
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze	3	2		
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	1.421	125	60	
3. Diminuzioni	**(5.239)**	**(117)**	**(8)**	**0**
3.1 Vendite	(5.237)			
3.2 Rimborsi		(115)		
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze	(2)			
3.3.2 Patrimonio netto			(8)	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione		(2)		
4. Rimanenze finali	**2.137**	**8.453**	**74.561**	**0**

Con riferimento al paragrafo 27B dell'IFRS 7 la Tabella rappresenta, relativamente alle sole valutazioni del fair value di Livello 3 e sempre per ciascuna categoria di strumenti finanziari, le seguenti informazioni:

- riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali, con indicazione separata delle variazioni intervenute nell'esercizio ed attribuibili ad acquisti, vendite ed utili/perdite, distinguendo in quest'ultimo caso se rilevate direttamente a conto economico o esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Si rileva, inoltre, come non ci siano state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di input relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il fair value in misura significativa.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7, nel corso del periodo in esame si sono verificate, con riferimento ad alcune operazioni di *asset swap* su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione, differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo IG 14). In particolare l'effetto netto relativo all'acquisto della suddetta tipologia di titoli ed alle connesse operazioni di copertura effettuate mediante *asset swap*, ha prodotto un impatto negativo, interamente rilevato a conto economico, pari a 373 migliaia di Euro.
Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra *fair value* alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – *Livello 1*, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – *Livello 2*) ed il prezzo di transazione.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
a) Cassa	84.943	118.822
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**84.943**	**118.822**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30.06.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**18.386**	**5.030**	**207**	**5.085**	**719**	**185**
1.1 Titoli strutturati	1.197	-	207	256	719	185
1.2 Altri titoli di debito	17.189	5.030	-	4.829	-	-
2. Titoli di capitale	**294**	**-**	**139**	**286**	**-**	**117**
3. Quote di O.I.C.R.	**1.208**	**-**	**-**	**1.975**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A	**19.888**	**5.030**	**346**	**7.346**	**719**	**302**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**2.396**	**483.241**	**1.791**	**452**	**686.013**	**415**
1.1 di negoziazione	2.396	453.756	1.791	452	648.698	415
1.2 connessi con la Fair Value Option	-	25.818	-	-	33.476	-
1.3 altri	-	3.667	-	-	3.839	-
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**2.396**	**483.241**	**1.791**	**452**	**686.013**	**415**
Totale (A+B)	**22.284**	**488.271**	**2.137**	**7.798**	**686.732**	**717**

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela.
L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati connessi con l'utilizzo della Fair Value Option, gestionalmente collegati a due prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo. Le poste patrimoniali connesse sono classificate tra le passività finanziarie valutate al Fair Value.
L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 include i derivati scorporati da titoli strutturati classificati tra i titoli in circolazione (voce 30 del passivo). In particolare, i prestiti strutturati cui fanno riferimento sono "equity linked notes". Rispetto al valore dello scorso anno la diminuzione è essenzialmente dovuta alla variazione di Fair Value degli stessi. In via residuale, la sottovoce "altri" accoglie, inoltre, il Fair Value positivo dei derivati di copertura "gestionale" che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al Fair Value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (Fair Value Option) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

Voci/Valori	Totale 30.06.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**8.196**	**-**	**16.404**	**8.073**
1.1 Titoli strutturati	-	-	8.196	-	16.404	8.073
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**257**	**-**	**-**	**370**
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	257	-	-	370
Totale	**-**	**-**	**8.453**	**-**	**16.404**	**8.443**
Costo	**-**	**-**	**8.328**	**-**	**12.521**	**7.737**

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio. La "Fair Value Option" è stata utilizzata per tre prestiti obbligazionari al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30.06.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**3.727.722**	**96.901**	**-**	**2.966.430**	**94.686**	**358**
1.1 Titoli strutturati	872.864	79.450	-	786.767	77.572	-
1.2 Altri titoli di debito	2.854.858	17.451	-	2.179.663	17.114	358
2. Titoli di capitale	**19.742**	**3**	**69.108**	**14.985**	**3**	**69.108**
2.1 Valutati al fair value	19.742	-	-	14.985	-	-
2.2 Valutati al costo	-	3	69.108	-	3	69.108
3. Quote di O.I.C.R.	**6.485**	**607**	**5.087**	**5.328**	**578**	**5.043**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.753.949**	**97.511**	**74.195**	**2.986.743**	**95.267**	**74.509**

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Con riferimento alla persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo Iccrea ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del Fair Value degli strumenti rappresentativi di capitale deve "automaticamente" comportare la rilevazione di una svalutazione a conto economico.
Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.
Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.
L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al Fair Value dell'attività finanziaria.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
Oggetto di copertura specifica del Fair Value:	**613.249**	**692.525**
1. Rischio di tasso di interesse	613.249	692.525
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**128.879**	**32.710**
1. Rischio di tasso di interesse	128.879	32.710
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	**742.128**	**725.235**

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato a tasso fisso, nello specifico BTP, coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzarne il rischio tasso.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30.06.13				Totale 31.12.12			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.221.996	10.238.196	-	-	6.062.222	6.093.272	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda
FV = Fair Value
VB = Valore di Bilancio

L'incremento del primo semestre è relativo all'acquisto di titoli governativi finalizzato ad aumentare la dotazione di attivi prontamente liquidabili (APM).

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	30.06.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	**10.221.996**	**6.062.222**
a) Governi e Banche Centrali	10.221.996	6.062.222
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**10.221.996**	**6.062.222**

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
A. Crediti verso Banche Centrali	**603.285**	**96.111**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	603.285	96.111
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**20.141.761**	**17.924.203**
1. Conti correnti e depositi liberi	**1.333.533**	**782.969**
2. Depositi vincolati	**449.901**	**355.496**
3. Altri finanziamenti	**17.754.846**	**16.186.736**
3.1 Pronti contro termine	18.697	-
3.2 Leasing finanziario	25.684	24.157
3.3 Altri	17.710.465	16.162.579
4. Titoli di debito	**603.481**	**599.002**
4.1 Titoli strutturati	118.789	125.739
4.2 Altri titoli di debito	484.692	473.263
Totale (valore di bilancio)	**20.745.046**	**18.020.314**
Totale (Fair Value)	**20.668.904**	**18.389.718**

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.
La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA.
Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti – Altri" sono ricomprese attività deteriorate classificate a "sofferenza" verso le banche islandesi:

- Landsbanki Island hf. credito per 15 milioni di euro interamente svalutato;
- Kaupthing Bank hf. credito per 3 milioni di euro svalutato per 2,6 milioni di euro.

Nella sottovoce B.3.3 "Altri Finanziamenti – Altri", come già nei precedenti esercizi, sono classificate le cessioni di crediti da parte delle Bcc contro garantite dalle stesse per un ammontare di Euro 89,4 (95 milioni al 31 dicembre 2012), configurandosi nella sostanza un rischio nei confronti delle banche cedenti ancorché il Gruppo Iccrea gestisca rapporti riferiti a clientela ordinaria.
I finanziamenti erogati alle BCC-CRA connessi all'operatività con la Banca Centrale Europea, con particolare riferimento alle anticipazioni ricevute dalla stessa con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*) ammontano a 17.581 milioni di euro e sono ricompresi alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri". I titoli a garanzia ceduti dalle BCC-CRA ammontano a 21.948 milioni di euro al netto dell'*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	30.06.2013					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento Lordo	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		106		69	175	175
Fino a 3 mesi		213		136	349	349
Tra 3 mesi e 1 anno		976		597	1.573	1.573
Tra 1 anno e 5 anni		6.354		2.488	8.841	8.841
Oltre 5 anni		16.072		3.589	19.661	19.661
Durata indeterminata	7.288					
Totale lordo	**7.288**	**23.721**		**6.878**	**30.599**	**30.599**
Rettifiche di valore						
Totale netto	**7.288**	**23.721**		**6.878**	**30.599**	**30.599**

Tra i crediti espiciti figurano € 7.3 mln per commesse su contratti di leasing immobiliare la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2013			Totale 31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	430.079	1.077	154.988	503.502	1.116	115.941
2. Pronti contro termine attivi	392.599	-	-	19.048	-	-
3. Mutui	1.652.595	1.874	232.259	1.547.375	1.887	187.833
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	578.712	49	4.315	476.222	48	2.743
5. Leasing finanziario	5.088.530	-	875.882	5.446.744	-	736.639
6. Factoring	258.902	-	25.724	362.733	-	21.058
7. Altri finanziamenti	1.415.776	103	144.195	1.187.220	105	153.057
8. Titoli di debito	16.907	-	-	256.991	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	16.907	-	-	256.991	-	-
Totale (valore di bilancio)	**9.834.100**	**3.103**	**1.437.363**	**9.799.835**	**3.156**	**1.217.271**
Totale (Fair Value)	**8.295.594**	**3.103**	**1.531.419**	**10.125.635**	**3.156**	**1.272.576**

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.
La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.
Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi (sezione E).
Tra le "Altre operazioni" figurano 424 milioni di euro (€ 493 mln al 31 dicembre 2012) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**251.629**	**559.200**
a) rischio di tasso di interesse	251.629	559.200
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**251.629**	**559.200**

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 30.06.2013					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo garantito			di cui valore residuo non garantito
A vista		194.176	72.881	592.344	786.520	713.639
Fino a 3 mesi		560.807	224.543	162.960	723.767	499.224
Tra 3 mesi e 1 anno		1.966.107	909.642	616.845	2.582.952	1.673.309
Oltre 5 anni		2.679.844	1.541.990	601.058	3.280.902	1.738.912
Durata indeterminata	783.866	14.474				
Totale lordo	**783.866**	**5.415.408**	**2.749.056**	**1.973.206**	**7.374.141**	**4.625.085**
Rettifiche di valore	203.199	206.641				
Totale netto	**580.667**	**5.208.767**	**2.749.056**	**1.973.206**	**7.374.141**	**4.625.085**

I crediti espliciti includono 424 milioni di euro classificati nella sottovoce: "crediti verso banche – altri finanziamenti – altri".

SEZIONE 8- DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV(30.06.2013)			VN (30.06.2013)	FV(31.12.2012)			VN (31.12.2012)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	**-**	**14.354**	**-**	**1.378.762**	-	**18.267**	**-**	**633.900**
1) Fair Value	-	13.110	-	1.078.139	-	18.248	-	630.950
2) Flussi finanziari	-	1.244	-	300.623	-	19	-	200.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**14.354**	**-**	**1.378.762**	**-**	**18.267**	**-**	**813.950**

Legenda
FV = Fair Value
VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle "passività finanziarie", nonché di strumenti di copertura (oltre alle strutture sulle emissioni obbligazionarie, ai derivati di copertura sulle operazioni di cartolarizzazione e ai derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso) relativi a derivati connessi alla copertura del rischio di tasso per gli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni / Tipo di Copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di Tasso	Rischio di Cambio	Rischio di Credito	Rischio di Prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.085	-	-	-	-	X	1.241	X	X
2. Crediti	192	-	-	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	40	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**1.277**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40**	**1.241**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	11.796	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**11.796**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9- ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**33**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	33	-
a) crediti	33	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**33**	**-**

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
1. Crediti	445.000	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	**445.000**	**-**

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	49	49
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	49	49
3. Bcc Accademia	Roma	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	26,5	26,5
4. Intermonte Bcc Private Equity S.G.R.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	20	20
5. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	25	25
6. M-Facility S.r.l.	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	37	37

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair Value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
1. Bcc Vita S.p.A.	*1.436.356*	*124.187*	*6.772*	*84.038*	*41.750*	X
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	*52.209*	*4.123*	*(54)*	*15.312*	*7.502*	X
3. Bcc Accademia	*2.266*	*1.528*	*(935)*	*202*	*208*	X
4. Intermonte Bcc Private Equity S.G.R.p.A.	*2.645*	*809*	*148*	*2.449*	*404*	X
5. Hi-Mtf S.p.A.	*6.154*	*1.613*	*324*	*5.537*	*1.383*	X
6. M-Facility S.r.l.	*10*	*-*	*(3)*	*7*	*4*	X

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	**63.468**	**58.964**
B. Aumenti	**236**	**5.058**
B.1 Acquisti	154	250
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	2.059
B.4 Altre variazioni	82	2.749
C. Diminuzioni	**12.453**	**554**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	245
C.3 Altre variazioni	12.453	309
D. Rimanenze finali	**51.251**	**63.468**
E. Rivalutazioni totali	**6.341**	**6.341**
F. Rettifiche totali	**7.287**	**7.287**

I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Per le partecipazioni di collegamento, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori quantitativi rappresentati dalla capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il Fair Value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.
Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore.
Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**125.588**	**128.278**
a) terreni	19.330	19.330
b) fabbricati	92.162	93.262
c) mobili	1.536	1.764
d) impianti elettronici	9.146	8.638
e) altre	3.715	5.284
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	**125.889**	**128.278**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**167**	**482**
a) terreni	4	4
b) fabbricati	163	478
2.2 acquisite in leasing finanziario	**1.326**	**1.326**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.326	1.326
Totale B	**1.493**	**1.808**
Totale (A+B)	**127.382**	**130.086**

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE

Attività/Valori	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**-**	**-**
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
Totale A	**-**	**-**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**324.901**	**253.192**
a) terreni	-	
b) fabbricati	324.901	253.192
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	**-**
a) terreni	-	
b) fabbricati	-	
Totale B	**324.901**	**253.192**
Totale (A+B)	**324.901**	**253.192**

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo", "Securis Real Estate" (SRE) e "Securis Real Estate II", effettuato in applicazione del SIC 12 in quanto assimilabili ad una Special Purpose Entity ("SPE").
Si precisa, inoltre, che ai fini di vigilanza tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R. calcolandone il rischio credito secondo le ponderazioni indicate dalla normativa di riferimento.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 30.06.2013		Totale 31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**18.716**	X	**18.716**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	18.716	X	18.716
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	
A.2 Altre attività immateriali	**10.462**	**-**	**10.413**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:		**-**		**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10.462	-	10.413	-
A.2.2 Attività valutate al Fair Value:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
c) Attività immateriali oggetto di leasing	-	-	-	-
Totale	**10.462**	**18.716**	**10.413**	**18.716**

Si precisa, che la vita utile delle attività immateriali del Gruppo a durata definita, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili; si segnala che nel corso del primo semestre 2013 non sono state effettuate acquisizioni e, conseguentemente, il valore contabile dell'avviamento è pari a quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
Retail	18.578	18.578
Corporate	138	138
Istituzionale	-	-
Totale	**18.716**	**18.716**

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unita organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unita organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unita organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

Per l'identificazione delle CGU e rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.
Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.
Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi.

CGU	valore contabile	di cui avviamento
Retail	631.030	18.578
Corporate	15.626.260	138
Istituzionale	44.558.401	-

Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati
Nella tabella che segue vengono sintetizzate per la CGU "Retail" le componenti inerenti i tassi utilizzati per il test di impairment dell'avviamento.

CGU	tasso "g"	tassi nominali
Retail	2,00%	9,81%

Le analisi di sensitività
Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità. dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

Risultati dell'impairment test
Con riferimento al business "retail", l'avviamento è costituito da quello pagato per l'acquisizione delle società Bcc Risparmio&Previdenza e Banca Sviluppo.
Gli esiti del test di impairment, determinato secondo la metodologia e sulla base dei parametri illustrati nelle pagine precedenti, confermano i valori iscritti in bilancio.
Relativamente agli altri avviamenti iscritti in bilancio, i risultati reddituali delle singole CGU ed i relativi piani aziendali confermano la recuperabilità dei relativi valori, tenuto anche conto della scarsa significatività dei singoli valori di avviamento.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
A. Attività per imposte anticipate lorde		
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	143.471	122.449
A2. Altri strumenti finanziari	8.638	8.059
A3. Avviamenti	16	19
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	570	416
A6. Fondi per rischi e oneri	11.600	10.759
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	899	421
A9. Perdite fiscali	-	77
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	1.861	1.803
B. Compensazione con passività fiscali differite	(266)	(145)
C. Attività per imposte anticipate nette	**166.789**	**145.126**

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
A. Passività per imposte differite lorde		
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	425	464
A4. Strumenti finanziari	12.580	24.532
A5. Oneri relativi al personale	-	63
A6. Altre	2.930	3.476
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	**-**	**-**
C. Passività per imposte differite nette	**15.935**	**28.535**

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulla riserva di rivalutazione. La riserva, costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000, è già al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,9 milioni di euro.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
Importo iniziale	**138.207**	**118.756**
Aumenti	**25.406**	**31.992**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.392	31.535
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	25.392	31.535
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	14	457
Diminuzioni	**4.909**	**12.541**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.909	10.873
a) rigiri	4.788	10.848
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	121	25
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.668
Importo finale	**158.704**	**138.207**

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	**11.743**	**14.387**
2. Aumenti	**17**	**94**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre		94
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	17	-
3. Diminuzioni	**108**	**2.738**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	106	144
a) rigiri	43	144
b) dovute al mutamento di criteri contabili	63	-
c) altre	-	2.594
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
4. Importo finale	**11.652**	**11.743**

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	**6.919**	**30.358**
2. Aumenti	**4.942**	**810**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.675	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.675	176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	267	634
3. Diminuzioni	**3.776**	**24.249**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.776	24.249
a) rigiri	3.655	24.091
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	121	158
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	**8.085**	**6.919**

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	**16.792**	**2.641**
2. Aumenti	**2.191**	**16.068**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.191	16.068
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.191	16.068
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**14.700**	**1.917**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.652	1.245
a) rigiri	14.652	1.245
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	48	672
4. Importo finale	**4.283**	**16.792**

14.7 Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale del Gruppo, non ci sono state significative modifiche rispetto al 31 dicembre 2012 e, pertanto, si riportano i commenti già presenti nell'ultimo bilancio consolidato approvato.

Con riferimento ai contenziosi che si erano originati dalle verifiche fiscali che hanno interessato Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa nel corso del 2007, sfociando nella notifica del processo verbale di constatazione nel 2007 per gli anni di imposta 2003, 2004 e 2005, sulla scorta del risultato positivo ottenuto con la sentenza dei giudici della Commissione Tributaria Provinciale di Roma riferita al primo periodo di imposta oggetto di contestazione, nel corso del 2012 sono stati avviati colloqui con la Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio e con le Direzioni Provinciali coinvolte, al fine di valutare la possibilità di dirimere l'intera controversia che coinvolgeva anche Iccrea Holding in qualità di soggetto dichiarante del Consolidato Fiscale, in via stragiudiziale.
In data 5 novembre 2012, le società del GBI coinvolte hanno sottoscritto un accordo quadro a saldo e stralcio dell'intera posizione che esponeva il gruppo nei confronti dell'erario. L'accordo con l'Amministrazione Finanziaria è stato raggiunto con una transazione di € 3,9 milioni, a fronte di un rischio massimo complessivo di € 21,4 milioni, senza considerare gli interessi.

Nel corso del 2011, 2012 e nei primi mesi del 2013 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale II di Roma - ha notificato a Bcc Solutions e ad Iccrea Holding, in qualità di soggetto dichiarante del Consolidato Fiscale, avvisi di accertamento ai fini IRES per complessivi 1,9 milioni di euro, aventi ad oggetto gli anni d'imposta dal 2006 al 2010 in seguito ad un processo verbale di constatazione basato sull'applicazione delle disposizioni antielusive in materia di imposte dirette relativamente ad un'operazione di scissione avvenuta nel 2004. Contro tali avvisi di accertamento sono stati presentati tempestivamente ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.
In sede di predisposizione di bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, anche con l'ausilio di consulenti esterni, la relativa passività fiscale è stata valutata dalla controllata possibile e comunque non determinabile in modo attendibile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi per imposte.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
- Aggiustamenti da consolidamento		
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	25.243	25.706
- Assegni di c/c tratti su terzi		
- Cedole e titoli esigibili		
- Depositi cauzionali	66	72
- Valori bollati e valori diversi	2.883	7.452
- Oro, argento e metalli preziosi		
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Partite viaggianti tra filiali	8.069	12.485
- Partite in corso di lavorazione	23.879	14.969
- Ammanchi, malversazioni e rapine		
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	242	62
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	10.234	8.803
- Migliorie su beni di terzi	752	941
- Altre	183.295	188.119
Totale	**254.663**	**258.609**

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	**13.521.849**	**12.706.389**
2. Debiti verso banche	**7.265.251**	**8.563.711**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.098.202	4.965.784
2.2 Depositi vincolati	3.029.584	3.446.716
2.3 Finanziamenti	125.773	143.184
2.3.1 Pronti contro termine passivi	*72.352*	*48.807*
2.3.2 Altri	*53.421*	*94.377*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	-
2.6 Altri debiti	11.692	8.027
Totale	**20.787.100**	**21.270.100**
Fair Value	**21.106.342**	**21.165.448**

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni su titoli a garanzia emessi dalle BCC e dal Gruppo. In particolare sono ricompresi finanziamenti a breve termine con scadenza 2014.

La sottovoce "Depositi vincolati" include anche i depositi ricevuti da altre banche relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di Fair Value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	1.201.479	887.691
2. Depositi vincolati	116.358	82.570
3. Finanziamenti	16.149.165	8.416.281
3.1 pronti contro termine passivi	15.898.475	*8.224.433*
3.2 altri	*250.690*	*191.848*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	-
5. Altri debiti	1.617.353	1.748.450
Totale	**19.084.355**	**11.134.992**
Fair Value	**18.811.650**	**11.170.632**

La sottovoce "3.1 Pronti contro termine passivi" include principalmente operazioni aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "5. Altri debiti" include sia gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione sia le "Passività a fronte di attività cedute e non cancellate".
Tale sottovoce è esposta al netto dei titoli ABS riacquistati nel periodo per un ammontare di Euro 352,6 milioni, al lordo degli ABS rimborsati per Euro 287 milioni.

Il valore di Fair Value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	30.06.2013				31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	4.483.132	2.166.243	2.488.010	-	4.084.016	1.206.513	2.480.191	-
1.1 strutturate	791.957	581.313	303.318	-	*345.006*	*94.125*	*245.382*	-
1.2 altre	3.691.175	1.584.930	2.184.692	-	*3.739.010*	*1.112.388*	*2.234.809*	-
2. Altri titoli	13.566	-	13.832	-	26.481	-	26.931	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	13.566	-	13.832	-	*26.481*	-	*26.931*	-
Totale	**4.496.698**	**2.166.243**	**2.501.842**	**-**	**4.110.497**	**1.206.513**	**2.507.122**	**-**

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata al 30 giugno 2013, sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato.

Il Fair Value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti	30.06.2012					31.12.2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	196	188	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	153	162	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**349**	**350**	**-**	**-**	**351**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	2.283	463.721	-	X	X	423	639.259	-	X
1.1 Di negoziazione	X	2.283	459.686	-	X	X	423	633.269	-	X
1.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	4.035	-	X	X	-	5.990	-	X
2. **Derivati creditizi**	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**-**	**2.283**	**463.721**	**-**		**-**	**423**	**639.259**	**-**	
Totale (A+B)	**-**	**2.634**	**463.721**	**-**	**-**	**-**	**423**	**639.259**	**-**	**-**

Legenda:
FV = Fair Value
FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore Nominale o Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 30.06.2013					Totale 31.12.2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	745.529	749.053	6.207	-	782.150	746.645	734.278	6.203	-	791.955
3.1 Strutturati	745.529	749.053	6.207	-	X	746.645	734.278	6.203	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**745.529**	**749.053**	**6.207**	**-**	**782.150**	**746.645**	**734.278**	**6.203**	**-**	**791.955**

Legenda:
FV = Fair Value
FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore Nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le "Passività finanziarie valutate al Fair Value" sono riferite a n° 2 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati per consentirne la cd. "copertura naturale".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 30.06.2013			VN 30.06.2013	Fair Value 31.12.2012			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		93.823		1.657.194		118.874		920.530
1) Fair Value		91.532		1.624.804		115.388		888.361
2) Flussi finanziari		2.291		32.390		3.486		32.169
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
Totale	**-**	**93.823**	**-**	**1.657.194**		**118.874**	**-**	**920.530**

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.698				2.291	X		X	X
2. Crediti	23.815	X	0	X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	X	0	X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	**61.513**	**-**	**-**	**-**	**2.291**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	30.019			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	**30.019**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	X	-

Gli importi riguardanti le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a coperture che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati. Nel caso si tratta sia di BTP a tasso fisso che indicizzati all'inflazione. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile *(floating rate)*.

Gli importi relativi ai "Crediti" si riferiscono al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso.

Il portafoglio "Flussi finanziari" fa riferimento al Fair Value negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.
Le "passività finanziarie" includono il Fair Value negativo dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
- Aggiustamenti da consolidamento	29.199	26.571
- Importi da versare al fisco	16.105	19.708
- Debiti verso enti previdenziali	8.105	10.448
- Somme a disposizione della clientela	4.729	701
- Altri debiti verso il personale	12.333	11.923
- Partite viaggianti tra filiali	475	28.996
- Partite in corso di lavorazione	54.174	35.627
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	920	559
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	26.665	6.407
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	1.869	2.104
- Altre	315.633	286.094
Totale	**470.207**	**429.138**

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo Ias 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	21.500	20.861
B. Aumenti	**3.152**	**4.672**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	*708*	*1.602*
B.2 Altre variazioni	*2.444*	*3.070*
C. Diminuzioni	**980**	**2.163**
C.1 Liquidazioni effettuate	*843*	*693*
C.2 Altre variazioni	*137*	*1.470*
D. Rimanenze finali	**23.672**	**23.370**
Totale	**23.672**	**23.370**

11.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.
Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:
- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2004;
- turn over aziendale: 2% al 3,75% annuo;
- tasso di sconto: 3%;
- tasso inflazione 2%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 30 giugno 2013 con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

In data 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore alcune modifiche relative allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti – in particolare la principale riguarda l'eliminazione del c.d. "Corridor Approach" con la rilevazione degli utili/perdite attuariali ad Other Comprehensive Income. L'importo rilevati a giugno 2013 ammonta a 1.968 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	**0**	**0**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**40.865**	**36.250**
2.1 controversie legali	*24.876*	*25.159*
2.2 oneri per il personale	*482*	*619*
2.3 altri	*15.507*	*10.472*
Totale	**40.865**	**36.250**

La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.
Nella sottovoce "Oneri per il personale" sono rilevati gli oneri riferiti alle ferie non godute e agli incentivi.
La sottovoce 2.3. "Fondo rischi e oneri – altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori leasing.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 " CAPITALE " E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato. Alla data del Bilancio in esame il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 20.265.599 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 1.046.718.188,35 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo ammontano a n. 31.685.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie 30.06.2013	Altre 30.06.2013
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**20.265.599**	**0**
- interamente liberate	20.265.599	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(32.611)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**20.232.988**	**0**
B. Aumenti	**926**	**0**
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	926	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**0**	**0**
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**20.233.914**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	31.685	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	20.265.599	0
- interamente liberate	20.265.599	
- non interamente liberate		

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 30.06.2013	Totale 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	374.642	327.730
a) Banche	*54.715*	*23.744*
b) Clientela	*319.927*	*303.986*
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	69.360	60.504
a) Banche	*36.898*	*36.228*
b) Clientela	*32.462*	*24.276*
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.032.670	1.343.076
a) Banche	*818.497*	*663.063*
i) a utilizzo certo	*511.151*	*291.683*
ii) a utilizzo incerto	*307.346*	*371.380*
b) Clientela	*1.214.173*	*680.013*
i) a utilizzo certo	*722.043*	*418.268*
ii) a utilizzo incerto	*492.130*	*261.745*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	18.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.227	1.418
6) Altri impegni	50.734	39.526
Totale	**2.534.633**	**1.790.254**

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela.
Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:
- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

PARTE C

Informazioni sul conto economico Consolidato

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	87	-	6.051	6.138	3.326
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	181	801	X	982	975
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.115	-	X	41.115	45.467
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	98.604	-	X	98.604	11.532
5. Crediti verso banche	9.469	61.026	X	70.495	86.909
6. Crediti verso clientela	3.462	189.096	X	192.558	200.370
7. Derivati di copertura	X	X	1.767	1.767	-
8. Altre attività	X	X	186	186	197
Totale	**152.918**	**250.923**	**8.004**	**411.845**	**348.776**

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
1. Debiti verso banche centrali	(40.408)	X	-	(40.408)	(56.515)
2. Debiti verso banche	(51.190)	X	-	(51.190)	(67.085)
3. Debiti verso clientela	(39.522)	X	-	(39.522)	(25.728)
4. Titoli in circolazione	X	(76.037)	-	(76.037)	(50.562)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(12.233)	-	(12.233)	(12.237)
7. Altre passività e fondi	X	X	(10)	(10)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	(3.044)
Totale	**(131.120)**	**(88.270)**	**(10)**	**(219.400)**	**(215.171)**

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
a) garanzie rilasciate	854	860
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	39.297	36.098
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.483	3.427
2. negoziazione di valute	112	208
3. gestioni di portafogli	16.864	16.895
3.1. individuali	611	651
3.2. collettive	16.253	16.244
4. custodia e amministrazione di titoli	3.099	4.059
5. banca depositaria	2.000	1.658
6. collocamento di titoli	5.568	3.655
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	785	641
8. attività di consulenza	715	587
8.1 in materia di investimenti	24	85
8.1 in materia di struttura finanziaria	691	502
9. distribuzione di servizi di terzi	5.671	4.968
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	5.663	4.960
9.3. altri prodotti	7	8
d) servizi di incasso e pagamento	26.252	27.860
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	33	69
f) servizi per operazioni di factoring	1.821	2.243
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	1.940	163
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	1.581
j) altri servizi	133.741	129.336
Totale	**203.938**	**198.210**

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
a) garanzie ricevute	(2.258)	(2.232)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(17.123)	(15.192)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(596)	(417)
2. negoziazione di valute	(56)	(14)
3. gestioni di portafogli:	(10.026)	(9.960)
3.1 proprie	(10.026)	(9.960)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.828)	(1.772)
5. collocamento di strumenti finanziari	(4.617)	(3.029)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.992)	(5.603)
e) altri servizi	(102.796)	(96.997)
Totale	**(126.169)**	**(120.024)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 30.06.2013		Totale 30.06.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	0	6	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.634	0	1.303	0
Attività finanziarie valutate al Fair Value	0	0	0	0
Partecipazioni	0	X	0	X
Totale	**2.639**	**0**	**1.309**	**0**

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**2.929**	**9.411**	**(177)**	**(3.159)**	**9.004**
1.1 Titoli di debito	2.878	9.365	(142)	(3.146)	8.955
1.2 Titoli di capitale	51	2	(21)	(3)	29
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	32	(14)	-	18
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	12	-	(10)	2
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**160**	**(5)**	**-**	**155**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	160	(5)	-	155
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**(8.970)**
4. Strumenti derivati	**172.115**	**173.467**	**(175.264)**	**(164.173)**	**6.145**
4.1 Derivati finanziari:	172.115	173.467	(175.264)	(164.173)	6.145
- Su titoli di debito e tassi di interesse	165.016	166.495	(172.013)	(154.433)	5.065
- Su titoli di capitale e indici azionari	14	236	(170)	(230)	(150)
- Su valute e oro	X	X	X	X	**10.104**
- Altri	7.085	6.736	(3.081)	(9.510)	1.230
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**175.004**	**183.038**	**(175.446)**	**(167.332)**	**16.438**

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del fair value	7.688	4.655
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	16.804	47.138
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	37.306	2.311
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	358	1.746
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		**62.156**	**55.850**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(37.077)	(51.695)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(24.101)	-
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(747)	(3.345)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(120)	(448)
B.5	Attività e passività in valuta	-	(1)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		**(62.045)**	**(54.489)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)**	**111**	**361**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2013			Totale 30.06.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	**1**	**(50)**	**(49)**	**2**	**(1)**	**1**
2. Crediti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**736**	**(2)**	**734**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**42.700**	**(14.857)**	**27.843**	**7.534**	**(5.007)**	**2.527**
3.1 Titoli di debito	42.698	(14.857)	27.841	7.507	(4.997)	2.510
3.2 Titoli di capitale	2	-	2	22	(10)	12
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	5	-	5
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**14**	**-**	**14**	**8**	**-**	**8**
Totale attività	**41.715**	**(14.907)**	**27.808**	**8.280**	**(5.010)**	**3.270**
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	415	(391)	24	815	(103)	712
Totale passività	**415**	**(391)**	**24**	**815**	**(103)**	**712**

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**250**	**788**	**-**	**-**	**1.038**
1.1 Titoli di debito	250	788	-	-	1.038
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**111**	**-**	**(15.787)**	**(129)**	**(15.805)**
2.1 Titoli di debito	111	-	(15.787)	(129)	(15.805)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	**-**	**-**	**(7.702)**	**-**	**(7.702)**
Totale	**361**	**788**	**(23.489)**	**(129)**	**(22.469)**

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
	Specifiche		di Portafoglio	Specifiche		di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**
- finanziamenti	0	-	-	-	-	-	-	-	11
- titoli di debito	0	-	-	-	-	-	-	-	0
B. Crediti verso clientela	**(14.404)**	**(118.006)**	**(3.470)**	**1.186**	**47.197**	**-**	**4.568**	**(82.929)**	**(34.996)**
- finanziamenti	(14.404)	(118.006)	(3.470)	1.186	47.197	-	4.568	(82.929)	(33.270)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.726)
C. Totale	**(14.404)**	**(118.006)**	**(3.470)**	**1.186**	**47.197**	**-**	**4.568**	**(82.929)**	**(34.985)**

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(250)
C. Quote OICR	-	-	X	X	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	X	-	-	-
F. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(250)**

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.242)
E. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.242)**

Legenda
A= interessi
B= altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
1) Personale dipendente	**(70.307)**	**(65.436)**
a) salari e stipendi	(48.832)	(45.497)
b) oneri sociali	(11.619)	(10.886)
c) indennità di fine rapporto	(1.696)	(1.650)
d) spese previdenziali	(1.588)	(1.555)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(627)	(926)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.276)	(2.203)
- a contribuzione definita	(2.276)	(2.203)
- a benefici definiti	-	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.669)	(2.719)
2) Altro personale in attività	**(419)**	**(487)**
3) Amministratori e sindaci	**(1.690)**	**(1.909)**
4) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(9)**	**(37)**
Totale	**(72.425)**	**(67.869)**

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
Imposte indirette e tasse	**(6.633)**	**(5.688)**
Costi e spese diversi	**(64.270)**	**(56.785)**
Spese pubblicità marketing e comunicazione	**(1.236)**	**(900)**
Spese di rappresentanza	**(438)**	**(286)**
Spese indirette relative al personale	**(2.662)**	**(2.349)**
- Aggiornamento personale	(111)	(27)
- Spese viaggio e soggiorno dipendenti	(2.364)	(2.016)
- Libri riviste giornali abbonamenti	(41)	(298)
- Fitti passivi per locazioni immobili ad uso del personale	(146)	(8)
- Spese per promotori finanziari	-	-
Relative all'information communication tecnology	**(24.409)**	**(20.724)**
- Noleggio macchine e software ICT	(21.668)	(17.173)
- Spese telefoniche	(2.741)	(3.551)
Consulenze e servizi professionali	**(8.042)**	**(6.275)**
- Consulenze tecniche	(3.440)	(3.096)
- Consulenze e revisioni	(4.602)	(3.179)
Altri servizi professionali	**(4.071)**	**(5.825)**
Spese legali e notarili	**(1.138)**	**(244)**
Spese relative agli immobili	**(5.902)**	**(5.552)**
- Servizio vigilanza	(329)	(301)
- Pulizia locali	(695)	(524)
- Manutenzione mobili, macchine, impianti	(1.264)	(1.219)
- Manutenzione locali	(231)	(409)
- Fitti passivi per locazione immobili	(2.057)	(2.153)
- Utenze	(1.326)	(946)
Altre spese di funzionamento	**(6.290)**	**(4.951)**
- Emolumenti ai sindaci	-	-
- Assicurazioni	(542)	(619)
- Noleggi macchine da ufficio	(2)	(101)
- Spese postali	(3.274)	(2.404)
- Stampati e cancelleria	(2.472)	(1.827)
Servizi amministrativi	**(5.449)**	**(5.108)**
- Service amministrativi	(1.824)	(1.559)
- Beneficenza	(19)	(37)
- Quote associative	(3.606)	(3.512)
Altre spese amministrative - Altre	**(4.633)**	**(4.794)**
- Altre	(4.633)	(4.794)
Totale	**(70.903)**	**(62.696)**

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
- Accantonamenti al f.do oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Accantonamenti al f.do rischi ed oneri per controversie legali	(507)	(433)
- Accantonamenti al f.do rischi ed oneri diversi	(5.195)	(2.171)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	-	-
- Utilizzi del fondo per controversie legali	213	1.800
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	742	42
Totale	**(4.747)**	**(762)**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 200

13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**(4.071)**	**(735)**	**-**	**(4.806)**
- Ad uso funzionale	(3.743)	(735)	-	(4.478)
- Per investimento	(328)	-	-	(328)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(4.071)**	**(735)**	**-**	**(4.806)**

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(3.079)**	**-**	**-**	**(3.079)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3.079)	-	-	(3.079)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(3.079)**	**-**	**-**	**(3.079)**

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
- Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	-	-
- Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi No Gruppo	-	-
- Altri oneri su attività di leasing finanziario	(13.100)	(17.623)
- Altre:	-	-
- *Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria*	-	(16)
- *Oneri per furti e rapine*	-	-
- *Altri oneri diversi*	(1.945)	(804)
- *Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi*	-	-
- *esborsi su oneri vari di esercizi precedenti*	-	-
- *pool agreement*	-	-
- *Aggiustamenti da consolidamento - altri*	(1.799)	(12)
Totale altri oneri di gestione	**(16.844)**	**(18.455)**

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
A) Recupero spese:	**1.850**	**6.848**
Recuperi: compensi e oneri a Sindaci	-	-
Recupero per servizi resi a società del gruppo	39	146
Recuperi di imposte	752	341
Recupero Spese diverse	1.059	6.361
Premi di assicurazione		
Recupero fitti passivi		
B) Altri Proventi	**25.985**	**20.476**
- Affitti attivi da immobili concessi in subaffitto	-	-
Ricavi per canoni da inv. immob. (al lordo dei costi operativi da indicare nella riga sotto)	-	-
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	187	121
Altri proventi su attività di leasing finanziario	1.435	1.051
Altri proventi	24.363	19.304
Aggiustamenti da consolidamento - altri	-	-
Totale Proventi di gestione (A)+(B)	**27.835**	**27.324**

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
1)	**Imprese a controllo congiunto**		
	A. Proventi	**0**	**0**
	1. Rivalutazioni		
	2. Utili da cessione		
	3. Riprese di valore		
	4. Altri proventi		
	B. Oneri	**0**	**0**
	1. Svalutazioni		
	2. Rettifiche di valore da deterioramento		
	3. Perdite da cessione		
	4. Altri oneri		
	Risultato netto	**0**	**0**
2)	**Imprese sottoposte a influenza notevole**		
	A. Proventi	**3.429**	**304**
	1. Rivalutazioni	3.429	304
	2. Utili da cessione		
	3. Riprese di valore		
	4. Altri proventi		
	B. Oneri	**(53)**	**(518)**
	1.Svalutazioni	(53)	(518)
	2. Rettifiche di valore da deterioramento		
	3. Perdite da cessione		
	4. Altri oneri		
	Risultato netto	**3.376**	**(214)**
	Totale	**3.376**	**(214)**

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	**1.436**	**(5.492)**	**0**	**0**	**(4.056)**
A.1 Di proprietà:	1.436	(5.492)	0	0	(4.056)
- Ad uso funzionale	0	0	0	0	0
- Detenute a scopo di investimento	1.436	(5.492)	0	0	(4.056)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	0	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0	0
- Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0
B. Attività immateriali	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Di proprietà:	0	0	0	0	0
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0	0
B.1.2 Altre	0	0	0	0	0
B.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0
Totale	**1.436**	**(5.492)**	**0**	**0**	**(4.056)**

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
1. Imposte correnti (-)	(57.530)	(25.173)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	(513)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.098	2
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	21.462	2.222
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.292	(888)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(29.667)**	**(24.350)**

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	1.378	1.787

22.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "PERDITE DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	Totale 30.06.2013	Totale 30.06.2012
Perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	(74)	(111)

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Holding S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

Parte D

Redditività complessiva

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta Sul reddito	Importo netto
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**36.520**
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	9.600	(1.747)	7.853
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(32.584)	10.757	(21.827)
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri:			
60	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	1.452	(480)	972
	b) rigiro a conto economico	(88)	29	(59)
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio:			
80	Attività non correnti in via di dismissione:			
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(731)	201	(530)
100	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a PN:			(417)
	a) variazioni di fair value			(425)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			7
110	**Totale altre componenti reddituali**	**(22.351)**	**8.760**	**(14.009)**
120	**Redditività complessiva (10+110)**	**(22.351)**	**8.760**	**22.511**
130	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**(124)**	**32**	**1.211**
140	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(22.227)**	**8.728**	**21.300**

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel primo semestre del 2012 si è completata la fase progettuale di rivisitazione complessiva del modello di governance ed organizzativo delle attività di Risk Management. In particolare, il nuovo modello prevede la responsabilità funzionale accentrata sulla Capogruppo delle attività di Risk Management a livello sia consolidato che individuale con l'introduzione della figura di Chief Risk Officer (CRO) responsabile del Risk Management di Gruppo e referente dei Consigli di Amministrazione e delle Direzioni Generali delle Società in materia di gestione del rischio. Esprime una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle Società e dal Gruppo nel suo complesso.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

- ASPETTI GENERALI

L'attività del Gruppo, sul versante corporate, è rivolta a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese, storicamente rappresentati in prevalenza da impieghi nella forma tecnica del leasing. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, auto, targato industriale, nautico e più recentemente il leasing pubblico). Completano la gamma di offerta i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria (acquisition e LBO, project financing nel settore delle energie rinnovabili, project finance pubblico, shipping, real estate finance) avviata negli ultimi anni. La gamma di offerta dei prodotti è stata ulteriormente ampliata con il trasferimento in Iccrea BancaImpresa delle risorse di Iccrea Banca addette in maniera diretta e indiretta ai rami Estero, Crediti Speciali e Finanza Agevolata.

Gli impieghi, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per oltre il 90% verso clientela delle Banche di Credito Cooperativo.

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione del Gruppo a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperativo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una "adeguata" selezione della clientela. Il Gruppo, pur avendo sviluppato alcune operazioni d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Per quanto riguarda Iccrea Banca, l'attività creditizia si è concentrata

- sulle esigenze di funding delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, plafond e massimali operativi.
- l'allargamento dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dall'Istituto.

Politiche di gestione del rischio di credito

– ASPETTI ORGANIZZATIVI

I processi organizzativi di gestione del rischio di credito delle società del gruppo si articolano nelle seguenti macro-fasi:

- Valutazione della controparte e dell'operazione;
- Concessione del credito;
- Controllo e gestione crediti, bonis, anomali e deteriorati;
- Monitoraggio andamentale dei rischi creditizi complessivi.

Le macro-fasi di valutazione e concessione si articolano nelle seguenti fasi:

- L'analisi preliminare: ha l'obiettivo di effettuare i controlli preliminari per indirizzare il processo istruttorio in modo più efficiente ed efficace.
- La Valutazione del Bene: nell'operatività leasing, ha l'obiettivo di quantificare il valore economico del bene dal punto di vista della congruità del prezzo e della sua rivendibilità (valore di recupero nel tempo)

mentre nell'operatività credito ordinario ha l'obiettivo di quantificare il valore economico dei cespiti eventualmente concessi in garanzia.
- L'analisi del Merito Creditizio: ha l'obiettivo di valutare lo standing creditizio della controparte.
- L'analisi Supplementare: in presenza di particolari condizioni di rischio o di importo, ha l'obiettivo di approfondire determinati aspetti della valutazione del merito di credito.
- L'analisi delle Caratteristiche dell'Operazione: ha l'obiettivo di determinare le condizioni del contratto più opportune per il buon fine dell'operazione (durata, importo, piano di ammortamento, ecc.).
- L'analisi e determinazione delle Garanzie: ha l'obiettivo di determinare la tipologia di garanzia più opportuna per la mitigazione della rischiosità dell'operazione.
- L'elaborazione della Proposta: in base all'analisi di tutti gli elementi di valutazione (richiedente, caratteristiche dell'operazione, garanzie) ha l'obiettivo di proporre all'organo deliberante l'orientamento sull'operazione (positivo, negativo, condizionato).
- La Delibera: ha l'obiettivo di sancire ufficialmente le condizioni dell'operazione.
- La Variazione di Delibera: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

La Variazione di Delibera: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

Il controllo e la gestione dei crediti si articolano nelle seguenti fasi:

- controllo continuativo della regolarità dei pagamenti di ogni singolo cliente;
- selezione e gestione delle posizioni che presentano un andamento irregolare;
- classificazione delle posizioni tra bonis, anomale, incagli, sofferenze.

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello di rischio esposto, nelle categorie di rischio previste gestionalmente a livello aziendale e nel rispetto delle regole previste dalla Normativa di Vigilanza vigente.

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti) è finalizzata a prendere le necessarie iniziative per riportare i crediti in stato di regolarità, ovvero per procedere al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del contratto.

Tutta l'attività di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è assistita da una strumentazione informatica solidamente integrata nei sistemi che assicura il controllo continuo di ogni fase dell'attività.

Nell'ambito di tale attività vengono elaborate le proposte di passaggio dei crediti nella categoria delle sofferenze. La classificazione delle posizioni ad incagli, assistita da appositi strumenti informatici, segue i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre effettuata una valutazione periodica dei crediti e delle rettifiche di valore per le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

La fase di monitoraggio andamentale si sostanzia in una periodica attività di analisi della qualità complessiva del portafoglio crediti in relazione alle diverse classi di rischio in cui lo stesso è segmentabile (status controparti, classi di rating interno) ed in funzione dei diversi driver gestionali (aree geografiche, forme tecniche, canali di acquisizione, ecc.) utilizzati per rappresentare l'evoluzione dei rischi creditizi assunti.

– SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (c.d. clientela corporate), i principi fondamentali di gestione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di credito delle controparti, il contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, l'acquisizione di garanzie ed il sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela corporate è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello è integrato nel processo e nel *front-end* di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di "*front end*" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base mensile continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli

impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo *datawarehouse* aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le *risk components*, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutari, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti. In tale ambito viene utilizzato un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate. Viene altresì effettuato il controllo sistematico dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali di rischio attribuiti.

Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata tramite apposita procedura informatica.

— *TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO*

Le principali tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario Iccrea si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali finanziarie e ipotecarie.

L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fideiussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di apposite convenzioni, intervengono con il rilascio di fideiussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo si è dotato di procedure organizzative e processi di gestione delle Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito (CRM). In particolare, è stato implementato in Iccrea BancaImpresa il processo di rivalutazione statistica degli immobili, provvedendo al contempo alla realizzazione degli opportuni presidi organizzativi di sorveglianza dei valori immobiliari.

Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "close out netting" con le Banche di Credito Cooperativo, contenente la specifica previsione del diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale meccanismo è utilizzato nei contratti volti a regolare l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC). Iccrea Banca, inoltre, si prefigge l'obiettivo di realizzare nel tempo gli adempimenti necessari per il riconoscimento della compensazione contrattuale ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto dettato dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Circ. della Banca d'Italia n° 263 Titolo II, Capitolo 3, Paragrafo 10.2).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la struttura Crediti di Iccrea Banca si è prontamente attivata per operare in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché sono state ultimate le attività per l'inclusione anche delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC in Iccrea Banca, è proseguita l'attività volta al perfezionamento di Credit Support Annex (CSA) con le principali controparti finanziarie. Al 30 giugno 2013 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei 32 contratti di CSA per circa il 93 per cento. Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati due contratti di GMRA (Global Master Repurchase Agreement) e l'attività è operativa con una controparte.

— *ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE*

Il Gruppo è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- Significative difficoltà finanziarie del debitore;
- Violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- Il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- Alta probabilità di fallimento o di altra procedura concorsuale a cui è soggetto il debitore;
- Presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:
- Diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;
- Condizioni nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di screening sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non performing vengono classificati nelle seguenti categorie previste da Banca d'Italia:

- Sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- Incagli: i crediti che presentano una temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Ristrutturati: i crediti per i quali un "pool" di banche (o una singola banca) a causa del deterioramento delle condizioni economiche finanziarie del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- Scaduti/ sconfinati Deteriorati.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità e in presenza di:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi. Relativamente alla formulazione delle previsioni di perdita si richiamano i principi esposti nella Parte A, con riferimento alla voce Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 30.06.2013
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	511.051	-	-	**511.051**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.824.623	-	-	**3.824.623**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	10.221.996	-	-	**10.221.996**
4. Crediti verso banche	502	-	-	-	20.744.206	-	338	**20.745.046**
5. Crediti verso clientela	479.307	737.157	16.176	207.826	9.834.100	-	-	**11.274.566**
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	8.453	-	-	**8.453**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	14.354	-	-	**14.354**
Totale al 30.06.2013	**479.809**	**737.157**	**16.176**	**207.826**	**45.158.783**	**-**	**338**	**46.600.089**
Totale al 31.12.2012	**483.792**	**645.903**	**22.762**	**68.473**	**37.678.110**	**-**	**1.215**	**38.900.255**

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta) 30.06.2013
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	511.051	**511.051**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.824.623	-	3.824.623	**3.824.623**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	10.221.996	-	10.221.996	**10.221.996**
4. Crediti verso banche	18.573	18.071	502	20.744.206	-	20.744.206	**20.744.708**
5. Crediti verso clientela	2.092.942	652.476	1.440.466	9.912.596	78.496	9.834.100	**11.274.566**
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	8.453	**8.453**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	14.354	**14.354**
Totale A	**2.111.515**	**670.547**	**1.440.968**	**44.703.420**	**78.496**	**45.158.783**	**46.599.751**
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				338	-	338	**338**
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B	**-**	**-**	**-**	**338**	**-**	**338**	**338**
Totale al 30.06.2013	**2.111.515**	**670.547**	**1.440.968**	**44.703.758**	**78.496**	**45.159.121**	**46.600.089**
Totale al 31.12.2012	**1.843.144**	**622.214**	**1.220.930**	**37.023.452**	**80.110**	**37.679.325**	**38.900.255**

A.1.3 GRUPPO BANCARIO -
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 30.06.2013
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	18.573	18.071	X	502
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	20.765.256	X	-	20.765.256
Totale A	**20.783.829**	**18.071**	**-**	**20.765.758**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	712.451	-	-	712.451
Totale B	**712.451**	**-**	**-**	**712.451**
TOTALE A+B	**21.496.280**	**18.071**	**-**	**21.478.209**

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 30.06.2013
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.006.153	526.846	X	479.307
b) Incagli	848.224	111.067	X	737.157
c) Esposizioni ristrutturate	17.358	1.182	X	16.176
d) Esposizioni scadute	221.207	13.381	X	207.826
f) Altre attività	23.970.770	X	78.496	23.892.274
Totale A	**26.063.712**	**652.476**	**78.496**	**25.332.740**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.360	280	X	4.080
b) Altre	2.097.564	-	1.988	2.095.576
Totale B	**2.101.924**	**280**	**1.988**	**2.099.656**
TOTALE A+B	**28.165.636**	**652.756**	**80.484**	**27.432.396**

B.4 GRANDI RISCHI

Secondo la nuova disciplina si configura come grande rischio il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% del patrimonio di Vigilanza, configurano posizioni di "grande rischio". Di queste non ve ne è nessuna che supera, in termini di posizione di rischio (ponderata), il limite di vigilanza del 25% del Patrimonio di Vigilanza consolidato.

Si riportano di seguito le informazioni dell'esercizio al 30 giugno 2013:

a) Numero di posizioni: 46
b) Valore di Bilancio: 27.298 milioni
c) Valore Ponderato: 2.539 milioni

Le posizioni nominali segnalate ai fini "Grandi Rischi" si riferiscono principalmente a rapporti con:

- il MEF;
- la Cassa Compensazione e Garanzia;
- controparti bancarie appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

CREDICO FUNDING 3 S.R.L.

Nel corso del 2007 Iccrea Banca haeffettuato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile1999 sulla cartolarizzazione dei crediti,un'operazione di cessione di titoli emessi dalle Banche di Credito Cooperativo. L'operazione è stata effettuata per rispondere all'esigenza delle BCC di fare raccolta diretta a medio/lungo termine volta a:

· ridurre il rischio tasso delle BCC agendo sulla trasformazione delle scadenze;
· riequilibrare l'attivo ed il passivo di Bilancio;
· ampliare le possibilità d'impiego.

La cessione ha avuto come oggetto titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 1.222.500 migliaia di Euro ed è stata effettuata in data 7 giugno 2007 alla Credico Funding 3 s.r.l. di Milano. Quest'ultima è una società veicolo costituita ai sensi della legge 30 aprile1999 n. 130 iscritta, all'elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, al n. 35207 ed all'elenco speciale tenuto presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del T.U. Bancario al n. 32861.

La suddetta operazione di cessione di titoli emessi dalle BCC (denominata CBO3) è scaduta in data 10 marzo 2013. La società veicolo ha provveduto al rimborso di tutte le tranches dei titoli emessi nel 2007 ed al pagamento dei relativi interessi. Pertanto alla data del bilancio in esame non sono presenti operazioni di cartolarizzazione.

AGRISECURITIES 2006 ("AGRI#3)

In data 8/11/2006 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#3, con Iccrea BancaImpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 1.150.000.000 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.148.574.250, comprensivo della quota di € 23.000.000 sottoscritta da Iccrea BancaImpresa come titolo junior. L'operazione ha avuto la finalità di sostituire la cartolarizzazione Agri#1 (€ 520 milioni), richiamata esercitando la prevista call-option. La nuova operazione ha consentito inoltre di ampliare e diversificare le fonti di raccolta oltre a prolungare ed accrescere la liberazione di patrimonio. Il livello di titoli junior si è attestato al 2,0%.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Investment Bank in qualità di arranger (sole Arranger) e di Mediobanca S.p.A., Royal Bank of Scotland e UBS Investment Bank., in qualità di Joint Bookrunners.

Titoli

I titoli ABS emessi nell'ambito della cartolarizzazione e quotati alla Borsa di Lussemburgo, per un importo complessivo di €1.150.000.000, hanno avuto decorrenza dall'8 novembre 2006 e presentano le seguenti caratteristiche:

Serie	Rating (Fitch – S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
1-A1	AAA/AAA	200,0	17,39	2,07	6/2009
1-A2	AAA/AAA	823,5	71,61	4,98	6/2015
1B	A/A-	103,5	9,00	6,80	6/2015
1C	NR-JUNIOR	23,0	2,00	NA	NA

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di giugno 2008. La Serie 1-A1 e la Serie 1-A2 sono state completamente ammortizzate.

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli Abs emessi da Agrisecurities s.r.l. nell'ambito della terza operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta a Euro 15,6 milioni.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool e che alla data di cessione iniziale risultava avere la seguente composizione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	93.871.969	8,16
2) – Strumentale	396.133.990	34,45
3) – Immobiliare	613.111.098	53,31
4) – Autoveicoli	46.882.943	4,08
Totale	**1.150.000.000**	**100,00**

Il revolving aveva periodicità trimestrale (salvo il 1° periodo che ha interessato 4 mesi), ha avuto inizio a marzo 2007 ed è terminato nel marzo 2008 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione perfezionate negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

E' prevista, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, la clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra valore nominale del portafoglio iniziale e prezzo di cessione dello stesso. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea BancaImpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea BancaImpresa diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso delle notes è garantito dai cash flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

Come nelle precedenti operazioni è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea BancaImpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 152 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 30/06/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 30 giugno 2013 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 20,6 mln.

AGRICART 4 FINANCE 2007 (AGRI#4)

In data 15/11/2007 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#4, con Iccrea BancaImpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.416 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 498.828.800, comprensivo della quota di € 150.000.000 sottoscritta da Iccrea BancaImpresa come titoli della classe A2, B e junior.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 8,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e ICCREA Banca in qualità di Arrangers e di BNP Paribas in qualità di Lead Manager.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 15 novembre 2007, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, non quotati su alcun mercato regolamentato. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A1	AAA	350,0	70,00	3ME + 0,06%	8,8	9/2016
A2	AAA	58,5	11,70	3ME + 0,35%	8,8	9/2016
B	BBB	65,0	13,00	3ME + 0,50%	8,8	9/2016
C	NR	26,5	5,30	Remunerazione residuale	8,8	9/2016

A partire dalla data di pagamento interessi di marzo 2013 lo spread pagabile sui titoli di Classe A1 è passato a 0,25% in considerazione dell'evento di step-up avvenuto a seguito del downgrade dei titoli stessi.

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli ABS emessi da Agricart 4 Finance Srl nell'ambito della quarta operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta ad € 50,0 mln.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e l' Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) – Veicoli Industriali	31.240.593	6,2
2) – Strumentale	126.288.768	25,3
3) – Immobiliare	328.759.532	65,7
4) – Autoveicoli	13.711.523	2,8
Totale	**500.000.416**	**100,00**

Il revolving avrà periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che interesserà 4 mesi, ha avuto inizio a marzo 2008 e terminerà nel settembre 2016, prevedendo quindi 34 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con la precedente operazione di cartolarizzazione originata nel 2006 (Agri#3) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea BancaImpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2016, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea BancaImpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea BancaImpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A1 pari a € 350.000.000, esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA" , nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza.

In data 22 luglio 2013 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A1 per rendere esercitabile l'opzione, in quanto gli stessi sono stati downgradati al livello di "A".

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea BancaImpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea BancaImpresa diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio dei titoli di classe A1 e di alcune voci di spesa da pagarsi in priorità, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea BancaImpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale dei titoli di tale classe. Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea BancaImpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 67,8 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 30/06/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 30 giugno 2013 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 11,5 mln.

AGRISECURITIES 2008 (AGRI#5)

In data 30/7/2008 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#5 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis, originato da Iccrea BancaImpresa, pari a € 1.014.000.129 ed emissione dei relativi titoli da parte di Agrisecurities s.r.l (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.013.900.000, che è stato integralmente compensato con il prezzo di sottoscrizione dovuto dalla Banca in qualità di sottoscrittore di tutti i titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione.

L'operazione ha la finalità di consentire a Iccrea BancaImpresa di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collaterale eleggibile per operazioni di Pronti contro Termine con la Banca Centrale Europea. L'operazione pertanto consente di diversificare le fonti di raccolta, con la possibilità di ottenere al tempo stesso nuova finanza a condizioni competitive, specie alla luce di quelle che sono le condizioni di mercato

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Ltd in qualità di Arranger.

Titoli

Nell'ambito del'operazione sono stati emessi, con decorrenza 30/7/2008, titoli ABS per un importo complessivo di €1.014 milioni, quotati alla Borsa di Dublino. I titoli di Classe A e B sono quotati alla Borsa Irlandese.Le principali caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
A	AAA/AAA	837,1	82,55	3ME + 0,35%	4,89	12/2020
B	BBB/BBB-	136,35	13,45	3ME + 0,50%	8,84	12/2020
C	NR-JUNIOR	40,55	4,00	Remunerazione residuale	8,84	12/2020

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2010.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	60.890.594	6,0
2) - Strumentale	333.840.448	32,9
3) - Immobiliare	577.696.362	57,0
4) - Autoveicoli	41.572.725	4,1
Totale	**1.014.000.129**	**100,00**

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 5 mesi ca., ha avuto inizio a dicembre 2008 ed è terminato nel dicembre 2009 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le due ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea BancaImpresa nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente Agri#3 e Agri#4) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di opzione.

Opzione di riacquisto

E' prevista in favore di Iccrea BancaImpresa, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora i) il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso, ii) il prezzo di acquisto dei crediti, pari alla somma fra debito residuo dei contratti performing e valore equo - determinato da un soggetto indipendente - dei contratti non-performing, consenta l'integrale rimborso dei titoli in circolazione ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e iii) Iccrea BancaImpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti quattro operazioni, è affidato a Iccrea BancaImpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea BancaImpresa risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni contrattuali.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

In linea con le precedenti operazioni, sono previsti una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea BancaImpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 107 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta (entro il 30/06/2013 ai sensi dell'ultima proroga) per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 30 giugno 2013 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 19,6 mln.

AGRICART 4 FINANCE 2009 (AGRI#6)

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6, con Iccrea BancaImpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000, comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Iccrea BancaImpresa come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 22 dicembre 2009, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa anni	Scadenza attesa
A	AAA	327,0	65,40	3ME + 0,43%	5,8	12/2019
B	NR - JUNIOR	173,0	34,60	Remunerazione residuale	10,0	12/2019

Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2013.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l' Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	41.863.543	8,37
2) - Strumentale	187.185.070	37,44
3) - Immobiliare	243.716.317	48,74
4) - Autoveicoli	27.235.800	5,45
Totale	**500.000.730**	**100,00**

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale con inizio a marzo 2010, e termine nel dicembre 2012, prevedendo quindi 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea BancaImpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea BancaImpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.
Iccrea BancaImpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A pari a € 327.000.0000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 3 agosto 2012 è stato raggiunto il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "BBB-". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea BancaImpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea BancaImpresa diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea BancaImpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

ICCREA SME CART 2011 (AGRI#7)

In data 14/11/2011 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#7, con Iccrea BancaImpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 599.222.394 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 599.052.000, comprensivo della quota di € 311.622.000 sottoscritta da Iccrea BancaImpresa come titoli della classe Z (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007 e nel 2009 tramite il veicolo Agricart 4 Finance (rispettivamente Agri#4 e Agri#6), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti nel campo energetico, ambientale e della RSI, ovvero a progetti promossi da mid-caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 3,6 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e UBS Ltd in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 14 novembre 2011, titoli ABS per un importo complessivo di € 607,7 milioni, con la Classe A che è stata quotata sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A	"Aaa (sf)" / "AAA (sf)"	287,6	47,3	3ME + 2,00%	3,6	3/2017
B	NR	8,5	1,4	3ME + 2,10%	5,3	3/2017
Z	NR - JUNIOR	311,622	51,3	Remunerazione residuale	5,3	3/2017

Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento avrà luogo nel mese di marzo 2014.Il rimborso dei titoli della Classe B può iniziare a partire dal mese di giugno 2013, solo se e nella misura in cui il veicolo ha disponibilità di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso. Si specifica che alla data del 30 giugno 2013 non si sono verificate le condizioni sopra indicate e dunque non si è proceduto ad alcun rimborso.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating, per un valore pari a €599,2 mln ca., suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	26.417.190	4,41
2) - Strumentale	160.019.212	26,70
3) - Immobiliare	380.660.754	63,53
4) - Autoveicoli	32.125.238	5,36
Totale	**599.222.394**	**100,00**

Il revolving ha periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 4 mesi ca, con inizio a marzo 2012 e termine nel dicembre 2013, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea BancaImpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal marzo 2014, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea BancaImpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea BancaImpresa ha venduto un'opzione put, che consente la vendita dei titoli alla Banca, al sottoscrittore dei titoli di Classe A, per la quota di tempo in tempo in possesso di quest'ultimo, pari a fine semestre all'importo originario di € 287.600.0000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "Aa1", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB/Baa3", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 21 febbraio 2012 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A per rendere esercitabile l'opzione da parte del sottoscrittore, in quanto i suddetti titoli sono stati downgradati al livello di "Aa2" (successivamente portato a "A2"), mentre in data 14 maggio 2012 è stato raggiunto anche il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "Ba1" (successivamente portato a "Ba3"). Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis. Nel corso del semestre è stata perfezionata la rinegoziazione dell'operazione che ha consentito di gestire l'attivazione dei rating trigger connessi al downgrade della Banca da parte di Moody's. Ai sensi degli accordi di rinegoziazione sono stati rimodulati i livelli di rating ai quali si associa l'interruzione del revolving e la Banca, in qualità di Servicer, ha effettuato un deposito di € 5,1 mln in favore dei veicolo in alternativa all'obbligo di notificare ai debitori ceduti di pagare direttamente su un conto intestato al veicolo stesso.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea BancaImpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea BancaImpresa, fino ad € 500.000, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve; quest'ultima è messa a disposizione trimestralmente dal veicolo per €5,0 mln con gli incassi ricevuti e per €8,5 mln con il ricavato della sottoscrizione dei titoli di Classe B da parte di Iccrea BancaImpresa.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo ICCREA, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e *over the counter* (OTC) e in titoli sui mercati MTS e HI-MTF. Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio tasso d'interesse. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse per lo più plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle Bcc. Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

Per la controllata Iccrea BancaImpresa, il portafoglio di negoziazione è costituito da contratti derivati plain vanilla su tassi di interesse, per lo più interest rate swap. Tale operatività si collega prevalentemente alla trasformazione dei criteri di indicizzazione caratteristici delle operazioni di raccolta.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione del rischio di Nell'ambito della U.O. Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- Finanza Proprietaria e Trading, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- Mercati Monetari, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con cadenza giornaliera, dalla U.O. Rischi Finanziari, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- *limiti dimensionali dei portafogli;*
- *limiti di VaR del portafoglio di trading;*
- *limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;*
- *limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);*
- *limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;*

- *limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;*
- *limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;*
- *limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;*
- *soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi*.

Con riferimento al portafoglio di proprietà, a seguito delle particolari condizioni di mercato che stanno caratterizzando i titoli di stato italiani ed al fine di gestire in modo efficace la liquidità riveniente dalle due aste LTRO con la BCE, nbel corso del primo semestre 2013 è proseguita l'attività di investimento volta ad incrementare la componente di titoli di stato italiani per circa € 3,5 mld, nel rispetto dei limiti di durata media finanziaria posti pari a 2,5 anni e tale da minimizzare l'esposizione al rischio di tasso e la variabilità del margine di interesse.

Al fine di rafforzare i presidi e le attività di misurazione e monitoraggio dei rischi svolte dalla U.O. Rischi Finanziari, sono in corso di ultimazione le attività volte alla predisposizione di un framework di rischio indipendente per una visione e copertura integrata dei rischi per l'intero portafoglio di trading.

Le attività di controllo sono volte alla verifica circa la correttezza della gestione di tutte le attività finanziarie e verifica del rispetto dei limiti operativi del portafoglio di negoziazione nelle sue articolazioni, tra cui i limiti di Var finanziario rilevato con il metodo parametrico (con holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99%) nonché di sensitività.

Sull'azionario sono presenti in portafoglio opzioni plain vanilla su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle BCC e della Compagnia di Assicurazione Bcc di Vita: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%).

Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

Con riferimento a Iccrea BancaImpresa, la gestione del rischio di mercato è attribuita alla funzione *Finanza*, in conformità agli obiettivi strategici della Banca in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dalla *Funzione Risk Management di Gruppo*, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti internamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione relativamente a Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa.

Stima impatto margine d'intermediazione		Impatto sul risultato di esercizio		Impatto sul patrimonio netto	
+100 BP	-100 BP	+100 BP	-100 BP	+100 BP	-100 BP
11.72	-15.29	7.84	-10.24	4.23	-5.52

Dati in €/mln al 30 giugno 2013

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

Stima impatto margine d'intermediazione		Impatto sul risultato di esercizio		Impatto sul patrimonio netto	
+24%	-24%	+24%	-24%	+24%	-24%
0.42	-0.46	0.28	-0.31	0.15	-0.17

Dati in €/mln al 30 giugno 2013

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è attuato attraverso il sistema di ALM, con rilevazioni effettuate con cadenza mensile. Sono adottati metodi di *sensitivity* e di simulazione di variazione di margine di interesse a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. L'esposizione complessiva al rischio di tasso è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è altresì monitorata sulla base delle metodologie previste dalla normativa di Vigilanza.

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione finanziaria si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Nel corso del 2009, in attuazione del nuovo modello di *Finanza di Gruppo*, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di funding per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato MTS;

- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto della U.O. Rischi Finanziari, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del *banking book* è attribuita alla U.O. Finanza che ha la responsabilità diretta del conseguimento degli obiettivi economici e commerciali in materia di intermediazione finanziaria e creditizia, individua e sviluppa servizi e strumenti finanziari a supporto delle esigenze delle BCC e gestisce gli assets della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso.

Nel corso del primo semestre 2013, alla luce dell'attuale contesto economico e di sfiducia sui mercati internazionali, le operazioni di raccolta e impiego sono state effettuate prevalentemente sul mercato collateralizzato.

E' proseguita con le BCC l'attività, avviata a giugno 2011, del servizio in pooling per l'accesso alle operazioni di standing facilities con la BCE, supportando il sistema del credito cooperativo nelle ultime due aste triennali della BCE, per un ammontare di raccolta pari ad € 12,6 mld.

Con riferimento alla raccolta a breve effettuata presso le BCC attraverso l'utilizzo principalmente del conto di regolamento giornaliero (CRG), gli impieghi sono stati prevalentemente sul mercato interbancario e/o per finanziare forme di finanziamento a breve per le Società del Gruppo; i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore ai 12 mesi sono correlati gestionalmente con l'operatività di Tesoreria.

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del primo semestre 2013, Iccrea Banca ha collocato prestiti obbligazionari esclusivamente sul mercato domestico e prevalentemente sul canale BCC.

Con riferimento all'attività di supporto alla raccolta delle BCC, l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle BCC e detenute dall'Istituto si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di una policy di Gruppo, nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. La U.O. Rischi Finanziari, con frequenza mensile, stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del Patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

B. Attività di copertura del Fair Value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offsetting per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Per Iccrea BancaImpresa, le operazioni di cartolarizzazione "Agri 2" ed "Agri3" sono state coperte da appositi swap di tasso di interesse; la copertura è effettuata in termini di cash flow hedge ed è realizzata mediante un basis swap utilizzato per riallineare i flussi pagati dal veicolo attraverso le notes (tasso monetario puntuale) ai flussi ricevuti dai crediti cartolarizzati (tasso monetario medio). Inoltre nel 2009, si è proceduto alla definizione di un portafoglio di derivati a copertura di impieghi a tasso variabile utilizzando la metodologia Volatility Risk Reduction Method (c.d. VRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *variazione del margine di interesse* del portafoglio bancario a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione relativamente a Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa.

Stima impatto margine d'intermediazione		Impatto sul risultato di esercizio		Impatto sul patrimonio netto	
+100 BP	-100 BP	+100 BP	-100 BP	+100 BP	-100 BP
-32.22	48.95	-21.56	32.76	-11.62	17.66

Dati in €/mln al 30 giugno 2013

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%).

Stima impatto margine d'intermediazione		Impatto sul risultato di esercizio		Impatto sul patrimonio netto	
+24%	-24%	+24%	-24%	+24%	-24%
13.90	-13.90	9.30	-9.30	5.01	-5.01

Dati in €/mln al 30 giugno 2013

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A livello di Gruppo, l'operatività è prevalentemente concentrata sulla divisa euro.

In Iccrea Banca, il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la Tesoreria. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

Per Iccrea BancaImpresa, l'esposizione al rischio di cambio assume connotati marginali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività in derivati su cambi è svolta attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni.

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (cfr. Circolare 263, Titolo III, Capitolo 1, Allegato D).

Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di policy e strumenti che ne permettano un adeguato presidio.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° aggiornamento del dicembre 2010 Circolare 263/2006, con il quale la Banca d'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le innovazioni introdotte dalla Direttiva UE 2006/48 sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e delle imprese di investimento in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti.

Le principali innovazioni riguardano la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante:
  - due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR. Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di stress. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;
  - il Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni a livello consolidato;
  - l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità da 1 a 1,5 miliardi di euro, con l'identificazione di riserve di prima e seconda linea;
- dell'aggiunta di un nuovo indicatore operativo in capo alla Finanza misurato tramite il Periodo minimo di sopravvivenza a livello individuale;
- di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
- dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di funding;
- dell'estensione del perimetro di applicazione del Regolamento a Banca Sviluppo;
- delle metodologie di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori contenuti negli allegati tecnici che costituiscono parte integrante della Policy di liquidità.

Quale principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, è stato realizzato un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità associate al rischio di liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo e di Iccrea Banca.

Il complessivo sistema di limiti si fonda sulle seguenti categorie di limiti:

- *Limiti di Risk Appetite* (LRA) che rappresentano la massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress; tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
- *Limiti Operativi Gestionali* (LOG) che rappresentano la declinazione "gestionale" delle scelte strategiche formulate dal CdA;
- *Soglie di attenzione* (SA) che rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di attenzionamento ma non necessariamente azioni di rientro.

La posizione di liquidità costituisce inoltre oggetto, dal mese di ottobre 2008, di specifica segnalazione settimanale su base consolidata alla Banca d'Italia.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle po-

ste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dalla U.O. Rischi Finanziari che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea BancaImpresa. Monitora, inoltre con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti. Al superamento dei limiti definiti, il Risk Management di Gruppo informa il Responsabile della U.O. Finanza per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto inviando comunicazione alla Direzione Generale e al Comitato Finanza di Gruppo.

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo si è dotato di un modello unitario di rilevazione e analisi dei rischi operativi applicato su tutte le società comprese nel perimetro di gruppo. L'approccio adottato, nell'ambito del quale sono state sviluppate e implementate metodologie, processi e strumenti, consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business e, contestualmente, di raggiungere i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai *risk owner* una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della diverse società del Gruppo rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire una *view* complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative delle diverse strutture aziendali;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consente di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.
-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Gruppo Bancario Iccrea, ai fini segnaletici utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo il metodo Base (*Bia – Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

A livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;

A livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano Industriale Triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di assets) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Elisione aggiustamenti da consolidamento	Totale Giugno 2013
Capitale sociale	1.869.042	-	432	(800.981)	**1.068.493**
Sovrapprezzi di emissione	12.419	-	-	(11.968)	**451**
Riserve	371.531	-	446	(54.539)	**317.438**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(1.640)	-	-	-	**(1.640)**
Riserve da valutazione:	63.833	-	-	342	**64.175**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.482	-	-	645	**5.127**
- Attività materiali	243	-	-	-	**243**
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	3.221	-	-	(303)	**2.918**
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.006)	-	-	-	**(2.006)**
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	6.522	-	-	-	**6.522**
- Leggi speciali di rivalutazione	51.371	-	-	-	**51.371**
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-) del gruppo e di terzi	94.207	-	(145)	(57.542)	**36.520**
Patrimonio netto	**2.409.392**	-	**733**	**(924.688)**	**1.485.437**

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti di consolidamento		Totale Giugno 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	14.797	(15.615)						332	14.797	(15.283)
2. Titoli di capitale	5.060	-							5.060	-
3. Quote di O.I.C.R	560	(321)						313	560	(8)
4. Finanziamenti	-	-							-	-
Totale (2013)	**20.418**	**(15.936)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**645**	**20.418**	**(15.291)**
Totale (2012)	**36.183**	**(17.068)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(14)**	**36.183**	**(17.082)**

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**18.105**	**443**	**553**	**-**
2. Variazioni positive	**24.131**	**4.617**	**60**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	23.550	4.617	60	
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	581			
- da deterioramento				
- da realizzo	581			
2.3 Altre Variazioni				
3. Variazioni negative	**(42.722)**	**-**	**(60)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(20.369)		(5)	
3.2 Rettifiche da deterioramento			0	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(22.353)		(55)	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**(486)**	**5.060**	**553**	**-**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (14° aggiornamento della Circolare n. 263 del Dicembre 2006 e 15° aggiornamento della Circolare n. 155 del Febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia per recepire il pacchetto di modifiche introdotte dalle direttive europee n. 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II) e 2010/76 (c.d. CRD III), alla disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" cosi come definito dalle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate.

Il Gruppo Bancario differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Le principali differenze sono riconducibili a:

- consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di società esercenti attività collaterali a quelle del Gruppo Bancario o funzionali al sistema delle BCC, non incluse nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza, e di importo non significativo rispetto al complesso delle attività di rischio del Gruppo Bancario stesso (Bcc Retail S.c.a.r.l. e Amaltea S.c.a.r.l. società specializzate in tutti i rami dell'intermediazione assicurativa, forniscono consulenza assicurativa e supporto commerciale formativo alle BCC operanti nel territorio lombardo);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS delle società veicolo, non appartenenti al Gruppo Bancario, utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo (Agrisecurities S.r.l, Agricart 4 Finance S.r.l, Iccrea Sme cart S.r.l.);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari "Securis Real Estate" , "Securis Real Estate II" e "Securfondo". Ai fini prudenziali, i fondi vengono considerati come esposizioni verso O.I.C.R..

Non risultano allo stato elementi ostativi, attuali o prevedibili, al rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo Bancario ICCREA.

2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi; in particolare, gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del Patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo Bancario, per poter essere utilizzati, senza restrizioni o indugi, per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento stesso in cui tali rischi o perdite si manifestano.
Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare, a copertura della generalità dei rischi del Gruppo, e dal c.d. " Patrimonio di Terzo livello", utilizzabile a copertura dei soli rischi di mercato.
Il Patrimonio di Base e il Patrimonio Supplementare sono rettificati dei c.d "filtri prudenziali"- che consistono in correzioni apportate al patrimonio netto di bilancio per salvaguardarne la qualità e ridurre l'impatto della volatilità indotta dalla applicazione dei principi contabili internazionali – ed esposti al netto di alcune deduzioni.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve patrimoniali e il risultato dell'esercizio al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi e gli altri filtri prudenziali positivi legati all'applicazione del nuovo IAS 19[1];. Il totale dei

[1] Con il nuovi IAS 19 gli utili/perdite attuariali sono rilevati subito e per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva. L'anzidetta modifica impatta sul patrimonio di vigilanza, in particolare per gli intermediari che applicavano il corridor approach, visto che la modifica farebbe emergere

suddetti elementi, al netto delle azioni proprie, degli avviamenti, delle altre immobilizzazioni immateriali, degli altri elementi negativi legati al nuovo IAS 19, nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". I "filtri prudenziali" negativi riguardano:

- la deduzione dal Patrimonio di Base delle riserve negative sui titoli disponibili per la vendita (AFS)[2] di competenza del Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza;
- la deduzione dal Patrimonio di Base della plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al "fair value", dipendente dalle variazioni del merito creditizio dell'emittente.

Il Patrimonio di Base è costituito dalla differenza tra "il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da rivalutazione di attività materiali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le riserve patrimoniali positive sui titoli AFS di competenza del Gruppo Bancario. Il totale dei suddetti elementi, diminuito dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare (rappresentati in questo caso dalla quota non computabile delle riserve positive sui titoli AFS) costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il " patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del Gruppo Bancario sia dei Terzi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" sono dedotte al 50% ciascuno, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza:

- le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente (Hi–Mtf S.i.m.p.A., Intermonte Private Equity S.G.R.p.A., Finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia per lo Sviluppo del Territorio S.r.l.);

- le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in società di assicurazioni (Bcc Assicurazioni S.p.A. e Bcc Vita S.p.A.).

utili/perdite attuariali in precedenza non rilevati. Pertanto la Banca d'Italia per il 2013, con Comunicazione dell'8 Maggio 2013, ha previsto la piena sterilizzazione di tali differenze (altri filtri prudenziali positivi/ altri elementi negativi – altri).

[2] Il Gruppo Bancario Iccrea, in osservanza di quanto disposto dalla Banca di Italia nel Bollettino di Vigilanza n. 5 del 18 Maggio 2010 in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali, per il trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'U.E. detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ha optato per il c.d. approccio "simmetrico", che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve. Alla data del 30 Giugno 2013 sono state sterilizzate riserve da valutazione positive per 3,1 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30.06.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**1.377.899**	**1.351.719**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(19.793)	(38.131)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	1.850	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(21.643)	(38.131)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.358.106	1.313.589
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(24.763)	(7.115)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**1.333.343**	**1.306.474**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**209.327**	**231.713**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**(2.650)**	(498)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	**-**	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(2.650)	(498)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**206.677**	**231.215**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(24.763)	(7.115)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**181.914**	**224.100**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare*	**-**	(47.241)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**1.515.257**	**1.483.333**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**-**	**-**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**1.515.257**	**1.483.333**

* La partecipazione in Bcc Vita S.p.A. decorso il termine del 31.12.2012 viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare. In deroga al principio generale, fino al termine sopra richiamato, la normativa prudenziale, consentiva per le partecipazioni acquisite prima del 20 Luglio 2006, la deduzione dal totale del patrimonio di base e supplementare.

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (14° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 Dicembre 2006), il Gruppo Bancario deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale consolidato per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% del totale delle attività ponderate per il rischio (*Total capital ratio*).
Il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.
Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al ***Total Capital Ratio*** sopra citato, viene utilizzato il più rigoroso ***Tier 1 ratio***, rappresentato dal rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività ponderate per il rischio. Per il Gruppo Bancario, data l'assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il ***Tier 1 ratio*** corrisponde al c.d. ***Core Tier 1 ratio***.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e controparte	**63.166.046**	**51.696.111**	**12.645.293**	**13.145.111**
1. Metodologia standardizzata	62.778.423	51.389.950	12.120.424	11.687.879
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	387.623	306.161	524.869	1.457.232
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte*			**994.202**	**1.034.498**
B.2 Rischi di mercato			**33.659**	**24.345**
1. Metodologia standardizzata			33.659	24.345
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			**68.839**	**68.839**
1. Metodo Base			68.839	68.839
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			**1.096.700**	**1.127.681**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**13.708.751**	**14.096.015**
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)			**9.73%**	**9.27%**
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**11.05%**	**10.52%**

* Sconta la differenza di requisito patrimoniale derivante dal cap test sulle cartolarizzazioni (cap=8% x requisito attività cartolarizzate).

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICENTI DI VIGLANZA ASSICURATIVI

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZARIO

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La sezione non presenta informazioni

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CHE RICOPRONO FUNZIONI STRATEGICHE

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale 30.06.2013
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	2.131	70		983		3.184

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo bancario Iccrea, nelle singole società componenti, ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

Con riferimento al 30 giugno 2013, oltre al valore contabile delle partecipazioni ad influenza notevole riportato nella Parte B - Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100, il Gruppo presenta esposizioni creditizie per 326 mila (112 mila a dicembre 2012) e per 2.406 mila (2.526 mila a dicembre 2012) verso, rispettivamente, le stesse partecipate e società di riferimento di alcuni esponenti aziendali. Le esposizioni complessive verso il Fondo Pensione Nazionale per il personale delle BCC ammontano ad 382 mila (2.324 mila a dicembre 2012).

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La sezione non presenta informazioni.

PARTE L

Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- **Istituzionale**, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- **Corporate**, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- **Retail**, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- **Corporate center** per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A- Politiche contabili".

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	Corporate	Istitutionale	Retail	Corporate center	Elisioni intrasettoriali	Totale
Margine d'interesse	133.186	42.861	11.247	555	4.596	192.445
Commissioni nette	3.917	63.556	11.502	-	(1.246)	77.729
Altri oneri e proventi finanziari	674	23.579	276	55.842	(55.820)	24.551
Margine di intermediazione	**137.777**	**129.996**	**23.025**	**56.397**	**(52.470)**	**294.725**
Rettifiche/riprese di valore	(76.345)	(150)	(6.434)	-	-	(82.929)
Risultato netto della gestione finanziaria	**61.432**	**129.846**	**16.591**	**56.397**	**(52.470)**	**211.796**
Costi operativi	(42.211)	(83.795)	(11.175)	(8.157)	409	(144.929)
Altri costi e ricavi	(5.492)	81	-	1.436	3.295	(680)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**13.729**	**46.132**	**5.416**	**49.676**	**(48.766)**	**66.187**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.859)	(18.043)	(2.299)	959	(425)	(29.667)
Utile (Perdita) d'esercizio	**3.870**	**28.089**	**3.117**	**50.635**	**(49.191)**	**36.520**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(41)	(13)	(1.250)	-	-	(1.304)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**3.829**	**28.076**	**1.867**	**50.635**	**(49.191)**	**35.216**

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	Corporate	Istituzionale	Retail	Corporate center	Elisioni intrasettoriali	Totale
Attività finanziarie	5.869.081	9.079.328	22.666	85.815	(373.740)	14.683.150
Crediti verso banche	137.376	32.658.302	2.761	116.946	(12.170.339)	20.745.046
Crediti verso clientela	9.020.743	2.418.091	587.780	4	(752.052)	11.274.566
Raccolta da Banche	8.721.314	20.710.546	342.870	26.282	(9.013.912)	20.787.100
Raccolta da Clientela	1.289.827	17.702.547	208.176	-	(116.195)	19.084.355
Titoli e altre passività finanziarie	4.754.477	5.311.963	-	-	(4.254.306)	5.812.134

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

Relazione della Società di revisione

Iccrea Holding S.p.A.

Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2013

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Agli Azionisti della
Iccrea Holding S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa della Iccrea Holding S.p.A. e controllate (Gruppo Bancario Iccrea) al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Iccrea Holding S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato intermedio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio.

   Il bilancio consolidato intermedio presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato intermedio dell'anno precedente. Come descritto nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato intermedio dell'anno precedente, da noi rispettivamente esaminati e assoggettati a revisione contabile limitata, e sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione in data 6 giugno 2013 e 15 ottobre 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Bancario Iccrea al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 4 ottobre 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited